

**Fidel Castro celebra
l'assalto alla Moncada**

A pagina 10

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**COME SARA' SNELLITA
LA MACCHINA DELLO STATO**

A pagina 5

A Detroit devastata si combatte ancora: taglie contro i difensori del ghetto

La rivolta delle masse negre investe anche Chicago

Barbarie in USA

A FORZA di esportare civiltà in ogni parte del mondo gli Stati Uniti d'America si ritrovano dunque a non disporne più per il loro uso interno — ad esempio per riconoscere finalmente al popolo nero, concretamente e definitivamente, quella piena uguaglianza politica e sociale che da un secolo è scolpita nella Costituzione di quel paese.

Così inarrestabilmente, di anno in anno, la ondata rivoluzionaria nera va denunciando tragicamente al mondo su quali abissi di orrore, di miseria e di ignominia sia stata costruita e si regga quella rutilante società della pasciuta ingordigia, al cui modello si volgono con ammirazione e invidia i ceti dominanti del nostro paese e le forze politiche che a loro nome e per loro investitura lo governano.

E' ormai chiaro infatti, e lo riconoscono con accenti di allitterata sorpresa anche i giornali più abituati a nascondere le realtà ingrate ai potenti in segno, che non sono più soltanto esplosioni di cieca rivolta quelle che dalla cronaca stanno trapassando alle pagine della storia contemporanea dell'America: stellata — e non soltanto dei suoi Stati del Sud, nei quali si trovano i più grandi e interni ghetti neri, ma di tutta l'America.

MA PROPRIO il fatto che a insorgere siano oggi anche le popolazioni nere di quegli Stati nei quali « i negri esercitano concretamente i diritti democratici, e hanno adito nelle Amministrazioni locali e nella Magistratura, e sedono nei Congressi », e non soltanto quelle che, come strane, ancora nascono, vivono e muoiono in una segregazione umana, politica, sociale e morale di schiatta impronta schiavista: proprio ciò dimostra come il movimento di riscatto di quella gente di colore abbia raggiunto un grado di maturità e di coscienza che lo fa assurgere a momento determinante delle sorti del paese nel quale esso si inquadra. E' superata la lunga secolare fase della protesta sentimentale e della propaganda evangelica che offriva anche alla gente bene di casa nostra facili occasioni per declamare la propria solidarietà. Ed è superata anche l'epoca nella quale, sotto l'insegna di un antisegregazionismo di maniera, le grandi battaglie per i negri di America si combattevano attorno al loro diritto di potere frequentare certi ristoranti per intanto a loro vietati. Sulla scia ruggente e turbinosa delle due guerre mondiali, mentre i popoli di colore hanno spezzato le loro catene e conquistano la libertà contro la dominazione dell'imperialismo in ogni continente, era assurdo credere che la popolazione nera del Nord America non seguisse il grande moto liberatore. Certamente le satrapie capitalistiche di quel paese si erano illuse di poterlo ancora impedire grazie al pernacchio gioco della secolare finzione della formale cittadinanza comune riconosciuta ai neri. O non aveva ottimamente funzionato la finzione ogni qual volta per le sue guerre il potente Stato americano aveva fatto scorrere fiumi di sangue in ogni parte del globo anche ai suoi soldati negri?

E' vero che ogni volta, o almeno in questo secolo, nell'occasione di ogni guerra era stata fatta ai neri solenne, ma poi inadempita, la promessa della loro piena equiparazione a vittoria raggiunta. Ma la gherminella troppe volte ripetuta ha perso presa. E mentre ancora una volta soldati di colore sono obbligati a gettare la loro vita nella guerra di aggressione del Vietnam, e proprio per i terribili insegnamenti che ne traggono, i neri d'America chiamano oggi quei bianchi ad una intera resa di conti.

NON CI MERAVIGLIAMO che dinanzi a questa sfogorante constatazione, molti che, dinanzi alle « marce della non violenza » nella quale tanti eroici ma disarmati difensori della causa dei neri hanno nei tempi recenti perso la vita, proclamavano la loro simpatia e la loro adesione, si traggano ora indietro, mentre le armi incominciano a comparire e a funzionare nelle mani dei neri. Così quando Robert Kennedy dinanzi ai morti di Detroit osa dichiarare che nessuna ingiustizia può giustificare « la folle rivolta di americani contro americani », facendo implicitamente propria la parola d'ordine lanciata da Johnson ai « parà » scatenati alla repressione « eliminare i colpevoli », egli è davvero la voce dell'America nella quale fra democratici e repubblicani ogni differenza scompare nella comune teorizzata impresa della difesa ad ogni costo del potere e del denaro.

Ma dinanzi alla saldata unità dei dominatori il fronte degli oppressi e degli sfruttati, il fronte degli umiliati e percosci, non potrà non allargarsi e farsi sempre più potente e combattivo. Né la loro lotta si distribuirà più per stagioni, da una estate all'altra. Il grande moto per il potere nero si è avviato, nel segno dell'epoca e non si arresterà. Adesso l'ardente solidarietà di tutti i combattenti per la libertà dell'uomo e dei popoli.

Sare fa la televisione italiana ha trasmesso un film dedicato alla sublime follia di John Brown, il primo combattente armato per il riscatto dei neri d'America. Impicciandolo, si crede di avere per sempre saldato la catena di ogni schiavito ai negri di quel paese. Ma i John Brown sono oggi molti più, organizzati, animati da una fede più chiara, sostenuti dalla solidarietà delle masse lavoratrici di tutto il mondo. Ne vi sarà foresta sufficiente per il loro supplizio in tutta l'estensione degli Stati Uniti d'America!

Umberto Terracini

Arrestato Brown il capo degli studenti negri - Aumenta il numero delle vittime - Franchi tiratori si organizzano in squadre - L'esercito e la polizia sparano contro le finestre delle case abitate dai negri: uccisa una bimba di 4 anni e ferito un bimbo di 3 mesi - A. C. Powell: «Una fase necessaria della rivoluzione nera»

Nostro servizio

DETROIT, 26.

Non bastano più le guardie e i soldati: per tentare di riprendere in mano la situazione, a Detroit, le autorità ricorrono a un'arma che dovrebbe — nelle loro intenzioni — seminare la divisione tra i resistenti negri: hanno messo taglie (per un ammontare di oltre centoventi milioni di lire)

sui franchi tiratori che continuano a contrastare l'avanzata nel ghetto alle forze di repressione. La lunga battaglia di Detroit negra continua: ora i franchi tiratori non agiscono più isolati, attaccano a gruppi di sei, tre da un lato e tre dall'altro della strada Colpiscono, scompaiono, ricominciano da un'altra parte. Oppure, in contingenti più numerosi, impegnano frontalmente i posti di polizia; così è stato di fronte all'ospedale Keifer, dove quaranta poliziotti hanno dovuto battere in ritirata, trasportandosi dietro i feriti. Quando sono giunti i carri armati, dei negri non c'era più traccia. La protesta si sta intanto accendendo in zone sempre più vaste: anche Chicago è stata raggiunta da grandi manifestazioni e violenti scontri, così altre città in molti Stati, compresa la California, fin qui non toccata dalla sconvolgente rivolta. Le forze di repressione hanno però segnato un grosso punto a loro vantaggio: hanno arrestato Ray Brown, il presidente dell'organizzazione studentesca SNCC, uno dei principali teorici e animatori della rivolta.

Le esplosioni del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del caldo, il sole, un minimo di vivacità nelle

squadre per assicurare i rifornimenti alle famiglie, non sono condizioni favorevoli per il divampare della lotta. Ieri le autorità, di fronte alla sospensione degli scontri, avevano dichiarato: « Bene, siamo quasi alla fine ». Oggi non lo dicono. Sanno che, tra qualche ora, può ricominciare tutta daccapo.

E' stato così, la notte scor

ra. Erano da poco scese le tempeste quando un'improvvisa scarica di fucileria ha accolto un'automobile della polizia che percorreva ad alta velocità un'arteria del west side di Detroit. Nel giro di due ore si segnalavano già dodici attacchi di commando negri ad altrettanti posti di blocco istituiti dalla Guardia nazionale nel ghetto; verso l'una di notte gli scontri a fuoco assommano.

Qualche ora dopo l'alba, gli spari si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Ma questo è normale: era accaduto ieri e anche l'altro ieri: l'esplosione del cal

Il 31 luglio sciopero nazionale

La CGIL invita a sostenere l'aspra lotta dei mezzadri

OCCUPAZIONE: incontro CGIL-CISL-UIL a Napoli, riassunti i 300 licenziati della Mira Lanza, situazione grave a Savona — Scioperi articolati nelle aziende della birra — I braccianti di Napoli conquistano notevoli aumenti — Una dichiarazione di Piero Boni sulla partecipazione della CGIL agli organismi del Mercato Comune

La segreteria della CGIL ha invitato tutte le camere del lavoro a dare il massimo contributo alla lotta dei mezzadri, che si sta svolgendo nelle aziende e a varie livelli, e in particolare alla Camera nazionale, dove il sciopero è in corso da tre giorni. Un comunicato congiunto CGIL-Federmezzadri rileva i risultati conseguiti in centinaia di aziende, che liquidano l'accordo Restivo, e afferma che la giornata di lotto del 31 luglio deve consentire di riproporre a tutti l'estrema della contrapposizione culturale, per ogni aspetto del rapporto mezzadri e di investire il potere politico della necessità di nuovi provvedimenti legislativi per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e il superamento delle mezzadrie verso la proprietà comunitaria.

OCCUPAZIONE: Un incontro dei quadri dirigenti CGIL, CISL e UIL, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Camera di Napoli per discutere i problemi dell'occupazione nella provincia. Vi parteciperanno anche i segretari confederali Montagnani (CGIL), Armati (CISL) e Simoncini (UIL) e l'on. Donat Cattin, sottosegretario allo Partecipazioni statali.

A Genova un accordo è stato siglato per la riassunzione dei 300 lavoratori licenziati della Mira Lanza (che apre una nuova fabbrica a Latina) presso lei. «Mammi» di Cogoleto. La Mira Lanza di Rivarolo sarà chiusa. Per salvare il posto di lavoro dei 300 operai era scesa in sciopero tutta la Valpolicella.

A Savona, dopo la sospensione dei licenziamenti per i lavoratori del cantiere CNED, il progresso è stato fatto per adattare le Officine meccaniche savonesi a ritirare a loro volta i 200 licenziamenti. L'incontro è stato ravvivato al 5 agosto.

BIRRA E MALTO: Si è svolto ieri un nuovo sciopero nazionale nell'industria della birra e del malto, dove il padronato rifiutò con accanimento un sostanziale miglioramento del contratto. Le proposte dei sindacati, che erano assolutamente accettabili, vennero quindi addossate alle aziende, mentre hanno addirittura pagato aumenti unilaterali, ma il padronato non vuol discuterne ugualmente. I sindacati hanno decisa che l'azione intensificata, procede a livello delle aziende dove già nei giorni scorsi si sono avuti pesanti scioperi.

COMUNALI: I dipendenti del Comune di Milano hanno sospeso lo sciopero di oggi e domani in seguito agli accordi raggiunti ieri tutte sulla strutturazione delle tabelle e i miglioramenti economici al personale.

BANCARI: Proseguono anche le trattative sui banchieri. Si discuterà, in particolare, l'orario di lavoro, il lavoro straordinario, ferie, diritti sindacali e trattamento economico.

BRACCIANI: I trentamila braccianti di Ravenna hanno ripreso stamane lo sciopero per i contratti salariali, avventizi e copartecipazione. Una manifestazione è indetta nel capoluogo. Nelle aziende a sciopero lo sciopero prosegue a tempo indeterminato mentre altre iniziate saranno prese nelle aziende con partecipazione per indicare il punto di partenza ad accogliere le rivendicazioni.

A Napoli è stato rinnovato il contratto degli avventizi con l'aumento del 5% per i lavori novizi, del 15 per cento per i lavori vecchi, del 10 per cento per i lavori secondari. Sono stati raggiunti gli aumenti con incidenza economica del 10,11% sul salario. L'orario sarà di 45 ore settimanali. Le discussioni proseguono su altre parti del contratto.

A Bari sono riprese le trattative per il contratto di colonia. Federbraccianti, FISBA e UISBA hanno presentato ieri le richieste.

SITA: In un convegno tenuto a Firenze i lavoratori del gruppo di autotrasporti FIAT-SITA sono confermate lo sciopero di 48 ore per le loro rivendicazioni. Hanno inoltre chiesto una iniziativa delle Confederazioni di settore per battere la resistenza dell'ANAC al rinnovo del contratto.

CGIL NEL MEC: Il segretario generale della FIOM, Piero Boni, commentando l'iniziativa del sindacato dei metallurgici belgi per l'ingresso della CGIL negli organismi della Community europea, ha dichiarato che «esempio più dimostrativo» fautor del «fatto» è stato quello di fronte alle gravi e indimenticabili responsabilità che i sindacati europei hanno in questo momento... Passi avanti vanno fatti da una parte e dall'altra...». Al Segretario europeo della CISL, internazionale spetta ora concorrere a nuove rivendicazioni per i paesi europei. Il suo quadro un po' pessimistico non va accettato; il persistente della CISL italiana in una posizione di ostilità nei confronti dei sindacalisti del CGIL nominati nel Comitato economico e sociale del MEC, mentre la UIL si è messa a proporre questa decisione.

Questi i presidenti degli enti di sviluppo agricolo

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le nomine dei presidenti degli enti di sviluppo. Ecco l'elenco: Ente Fucino-Este, di sviluppo per l'Abruzzo: Ugo Pesci, Ente Delta Padano: Rola Tagliari, Ente Maremma-Est, istituito Toscana-Lazio-Marche: Mario Luciani; Decio Scardaccione (confermato), Operaria-Sila-Est, istituito per la Calabria: Leonardo Cribari, Ente di sviluppo per l'Umbria: Giuseppe Guerrieri.

L'incarico dura quattro anni.

PROMEMORIA

Proverbio

Chi compra e sostiene la stampa borghese aiuta i padroni e s'insulta a sue spese

Seconda giornata di dibattito alla Camera

Divisa la maggioranza sul pacchetto per l'Alto Adige

Nelle strade di Roma

L'Unità diffusa da mezzanotte all'alba



Detratti. A via Veneto, nel cuore della notte, tra i tavoli di Doney e di Rosati i giovani hanno venduto le prime copie, le hanno offerte ai turisti americani, inglesi e tedeschi che incuriositi si affollavano attorno ai nostri diffusori. Pol di corsa in moto e in auto sino a Trastevere dove la Festa dei nonni era in pieno svolgimento. E qui l'accoglienza dei compagni del popolare quartiere

è stata eccezionale. Nel giro di pochi minuti sono esaurite centinaia di copie. Da Trastevere a piazza Navona: l'Unità è stata acquistata da centinaia di persone che hanno commentato e letto, per la prima volta, un giornale appena uscito dalle rotoline.

NELLA FOTO: i giovani comunisti difondono l'Unità tra i clienti di un bar a via Veneto.

Per decidere sul congresso

Oggi il Consiglio nazionale della DC

Anche ieri proseguite le trattative fra i gruppi - A ottobre i rappresentanti della sinistra d.c. usciranno dal governo

Questa mattina apre i suoi lavori il Consiglio Nazionale della DC, che ha all'ordine del giorno le modifiche allo statuto del partito e l'organizzazione del congresso nazionale, per il quale la Direzione proponrà che esso si svolga a Milano nel prossimo novembre. Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti i contatti fra i vari gruppi per raggiungere l'accordo sulle basi elettorali, sulla base della proposta Bisaglia, che prevede un plurinominale (maggioriali con panachage, cioè con possibilità di scegliere nomi da più liste) per le assemblee di sezione, e la proporzionale su scala provinciale e nazionale. E' opinione prevalente che, per quanto riguarda questo specifico punto, le difficoltà siano andate via via attenuandosi per Rumor, anche perché una parte della sinistra giudicherebbe non del tutto negativa la proposta, e comunque tale da costituire una base di discussione. Si tratta della parte che fa capo a Donat-Cattin, mentre l'altra, che si richiamava alla Rose, rimane su posizioni di intransigente avversione.

Non muta, nella sinistra de presa come insieme, il netto dissenso politico nei confronti della linea dell'attuale maggioranza doroteo-fantani-scelbiana, così come è stato motivato nei convegni svolti negli scorsi giorni. Oggetto di particolare attenzione sono state, per quanto riguarda la riunione di «Forze Nuove», le indicazioni di prospettiva immediata, tra le quali figura il richiamo alla «opportunità di distinguere netamente le responsabilità della sinistra da quelle del partito di governo». Tale opportunità dovrebbe essere valutata «con indicazioni della base», ed avere il suo sbocco con l'uscita dal governo di almeno tre sottosegretari (Do-

nati-Cattin, Misasi e Vittorino Colombo); ciò che Indubbiamente darebbe un forte scosso all'equilibrio governativo, aprendo una problematica di crisi proprio nella delicata fase di avvio alla preparazione elettorale, quando i motivi di polemica fra i partiti del centro-sinistra tenderanno per forza di cose ad esasperarsi. E' chiaro che una simile decisione della sinistra dc metterebbe in una situazione di particolare disagio, oltre al gruppo dirigente doroteo, il PSU.

m. gh.

Consignati dal sindaco Fanti

Gli aiuti di Bologna al governo giordano

Ieri mattina alle 9.30, il sindaco di Bologna, compagno Fanti, ha consegnato all'ambasciatore di Giordania in Italia, Abd Elhaq Siraj, i soccorsi raccolti dalla città di Bologna per i terremotati. «È evidente», ha detto l'ambasciatore Zekzai, il consigliere Tricarico, «che non si discute il sindaco Vezzali, è lui che ha fatto il possibile per i terremotati». I tre milioni di lire, donati da Coliva e Battaglia, la signora Zanetti e il dott. Cecchini, sono stati consegnati all'ambasciatore di Giordania: gli aiuti di Bologna, il sindaco Fanti ha espresso la solidarietà del Consiglio comunale del Medio Oriente con le sue salutari vicende. «È stato un aiuto molto numeroso e complesso», proibemmo in alto, si afferma nella regione una situazione di pace.

Abd Elhaq Siraj ha manifestato la sua profonda conoscione del governo giordano, come presidente del Consiglio, e del suo personale sentimento di riconoscenza per il generoso contributo della città di Bologna. «Quanto la vostra città ha fatto — ha detto l'ambasciatore di Giordania — rimarrà nella memoria e nel cuore del mio popolo per sempre». L'ambasciatore ha ringraziato il sindaco per le iniziative prese dal ministero degli esteri italiano, il marchese De Ferrari.

Il sindaco ha rimesso nelle mani dell'ambasciatore di Giordania un assegno di 3 milioni di lire, al quale farà seguito non appena saranno concesse le necessarie approvazioni tuttavia, una conegna di una somma di 3 milioni e mezzo, pari alle erogazioni deliberate dal Comitato di coordinamento delle aziende provincializzate e dall'autorità di esercizio. Compito del Consiglio comunale è a tutti i bolognesi il ringraziamento più caloroso del governo e del popolo giordaniano.

Risulta invece che erano operai di una troupe cinematografica della «Luce» («l'azienda pubblica della televisione») che non discostano dalle posizioni espresse da Piero Boni. Ha affermato che l'Italia deve sospendere la realizzazione del

Differenti posizioni espresse da Piccoli (DC), La Malfa (PRI) e Ballardini (PSU) — Forti differenziazioni anche all'interno della DC — Nessun accenno alle responsabilità di Boni — Oggi la replica di Moro e il voto sull'o.d.g. del governo

Alcuni dei più qualificati esperti dei vari partiti sono intervenuti, ieri durante la seconda giornata di dibattito alla Camera, sulla questione dell'Alto Adige. I due punti che hanno impegnato particolarmente i vari oratori sono stati: 1) l'atteggiamento futuro dell'Italia in merito alla trattativa con Austria e SVP; 2) il cosiddetto «pacchetto» delle concessioni che il governo vorrebbe tentativo di risolvere il problema.

I due punti sono strettamente collegati e su di essi sono avute posizioni differenti e profondamente diverse tra gli esperti dei vari partiti e fra di loro.

Il primo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni fino a quando non cesserà il terremoto, è la minoranza di linguaggio che essa stessa avrà avuto credito di poter ottenere. Un concluso affermando che «chiunque non applica la pratica di accordo, ma alla revisione di un accordo, ma alla revisione di un trattato si persuada per sempre di essere fuori della linea di governo, deve fare un ritorno alla trattativa con l'Austria e la SVP».

PAOLO ROSSI (PSU) — Ha

particolarmente insistito sulla difesa delle conclusioni della commissione del 19, che fu da lui presieduta. L'Italia comunica — ha detto — deve autonomamente mettere in opera, con le dovute cautele, il programma di unificazione e legge di costituzionalità, in quanto riguarda il «pacchetto».

Altro argomento di polemiche è stata la clamorosa consegna alla presidenza della Camera del testo del «pacchetto», fatto due giorni fa dal ministro Almirante. Numerosi oratori hanno criticato che il presidente della Commissione di controllo, Giorgio Gaspari, abbia voluto che il testo del «pacchetto» sia pubblicato prima della discussione.

LA Malfa (PRI) — Ha

protestato contro la pratica di accordo

con cui l'Italia sarebbe giunta al limite estremo delle concessioni.

«Sì è andata tanto avanti

che vive e non ingiustificate

le occupazioni circostanti, la

minacciosa e legge di costituzionalità

che riguarda il «pacchetto».

Il secondo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il terzo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il quarto punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il quinto punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il sesto punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il settimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il ottavo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il nono punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il decimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il undicesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il dodicesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il trentanovesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il trentunesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il trentatreesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il trentatreesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

fra Austria e Italia.

Il trentatreesimo punto, che riguarda

la scissione delle concessioni

Le proposte discusse dai sindacati del pubblico impiego

COME SARA' SNELLITA LA MACCHINA STATALE

Riunito in un documento il frutto di tre mesi di trattative - Il decentramento delle amministrazioni e la riforma dei ministeri
Il commento di Ugo Basile segretario della Federstatali-CGIL

Dopo la discussione delle proposte sul riassetto degli stipendi, ieri alle 18 il governo ha presentato le proposte di riordinamento della pubblica amministrazione. Si tratta della parte più propriamente politica della riforma della pubblica amministrazione per cui, dopo l'esame con i sindacati, al governo toccherà provvedere alla presentazione di precisi testi di legge da sottoporre all'approvazione del Parlamento. Nell'incontro di ieri, che concludeva tre mesi di trattative, i rappresentanti dei sindacati non hanno mosso obiezioni alla globalità delle proposte. Alcune osservazioni, invece, sono state presentate dai rappresentanti della Federstatali CGIL.

Il segretario della Federstatali, compagno Ugo Basile, ha riassunto il punto di vista del sindacato nella seguente dichiarazione rilasciata al nostro giornale sul contenuto del pro-

Iniziative CGIL-ARCI per il tempo libero

Una delegazione della segreteria della CGIL (Lama, Montagni, Verzelli, Colarossi) si è incontrata nei questi giorni con una rappresentanza della giunta esecutiva dell'ARCI (Jacometti, Moroni, Chiodetti, Paganini, Caviglioglio) per discutere le iniziative intraprese dal Comitato di coordinamento per il tempo libero dei lavoratori, cui le organizzazioni hanno dato vita insieme all'UISP e alla Lega delle cooperative. Dopo aver riaffermato la validità di queste iniziative che negli ultimi tempi ha portato avanti alcune iniziative di notevole significato per la qualificazione dei programmi e la democratizzazione interna dei circoli aziendali, la segreteria della CGIL ha stabilito di procedere ad un più vasto e massiccio impegno delle organizzazioni sindacali, per cui scelta si indica da parte nostra il metodo delle elezioni dirette, che garantisce un appoggio ed un giudizio democratico di tutto il personale, nonché mediante la unificazione in ogni ministero dei vari attuali consigli d'amministrazione, ancora notevoli riserve si esprimono per il mancato accoglimento di numerose richieste delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL sui poteri dei consigli medesimi.

« Per le commissioni di disciplina dovrà prevedersi una più ampia rappresentanza elettiva del personale, inteso nel senso globale e quindi più democratica, superando così le attuali impostazioni legate a detti ed anacronistiche rappresentanze di carriera e di grado.

« Un disordine particolare viene fatto sui compiti dei gabinetti dei ministri delle segreterie particolari dei sottosegretari, per cui, pur riconfermando la normativa vigente, si dovrà meglio operare per ricordarli nei limiti della legge, provvedendo tra l'altro ad una riduzione della datazione organica degli uffici predetti.

« Alla luce di quanto esposto, a nome della CGIL, ci si riserva di esprimere, oltre che in maniera unitaria con le altre tre confederazioni, un giudizio definitivo sulla ripresa dei lavori nel prossimo settembre, dopo che, tra l'altro, sul testo governativo saranno democraticamente sentite le varie istanze delle diverse aziende di Stato.

« In materia di revisione dell'ordinamento dei servizi si prevede un sostanziale riordino delle direzioni generali, divisioni e sezioni con la soppressione od unificazione di quelle la cui sopravvivenza non risulti giustificata dalle effettive esigenze di una funzionale ripartizione delle attribuzioni.

« Non ancora chiaro appare invece l'orientamento governativo in materia di decentramento, anche se nel documento traspare per la prima volta la logica connivenza tra decentramento amministrativo e decentramento regionale.

« Infatti, una semplice misura di decentramento dei servizi, senza realizzare un vero e proprio spostamento integrale di competenze, può addirittura costituire un ostacolo per le Regioni, in quanto si rischia nel futuro di porre di fronte — in posizione concorrente — uffici regionali ed uffici statali centrali o periferici, nella carenza di chiaro e completo discorso su quali e quante competenze andranno transitate alle Regioni.

« Ballo da ciò evidente il rischio per la funzionalità, la certezza dell'azione amministrativa, il costo delle procedure, ecc.

« Nel documento, infatti, in materia di decentramento amministrativo, ci si limita all'articolo 2, dopo aver fatto richiamo al disegno di legge delega sul riordino dei ministeri, il decentramento e le semplificazioni delle procedure (art. I - Atti Senato n. 1447), ad affermare che sarà considerata l'opportunità di trasferire dagli organi centrali a quelli periferici delle amministrazioni dello stato le funzioni amministrative che, norma dell'art. 118 della Costituzione, dovranno essere esercitate nelle Regioni.

« Per quanto riguarda poi i consigli di amministrazione, pur rilevandosi che un notevole passo avanti viene compiuto per la democratizzazione degli stessi mediante una più qualificata rappresentanza numerica delle organizzazioni sindacali, per cui scelta si indica da parte nostra il metodo delle elezioni dirette, che garantisce un appoggio ed un giudizio democratico di tutto il personale, nonché mediante la unificazione in ogni ministero dei vari attuali consigli d'amministrazione, ancora notevoli riserve si esprimono per il mancato accoglimento di numerose richieste delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL sui poteri dei consigli medesimi.

« Per le commissioni di disciplina dovrà prevedersi una più ampia rappresentanza elettiva del personale, inteso nel senso globale e quindi più democratica, superando così le attuali impostazioni legate a detti ed anacronistiche rappresentanze di carriera e di grado.

« Un disordine particolare viene fatto sui compiti dei gabinetti dei ministri delle segreterie particolari dei sottosegretari, per cui, pur riconfermando la normativa vigente, si dovrà meglio operare per ricordarli nei limiti della legge, provvedendo tra l'altro ad una riduzione della datazione organica degli uffici predetti.

« Alla luce di quanto esposto, a nome della CGIL, ci si riserva di esprimere, oltre che in maniera unitaria con le altre tre confederazioni, un giudizio definitivo sulla ripresa dei lavori nel prossimo settembre, dopo che, tra l'altro, sul testo governativo saranno democraticamente sentite le varie istanze delle diverse aziende di Stato.



Minibagno nella Barcaccia di Piazza di Spagna

Ancora un misterioso delitto in Sardegna

Abbattuto a fucilate un pastore di Ottana

Intanto continua la caccia ai latitanti — Catturato dal suo guardiano il compagno di cella di Mesina, evaso dal carcere di Sassari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Salvatore Puggioni, di 48 anni, un pastore di Ottana, è stato ucciso a fucilate in campagna, mentre governava i cani.

Vedetela o interessa hanno armato la mano dell'assassino? Questo l'interrogatorio che si pongono il comandante del gruppo dei carabinieri di Nuoro e diversi funzionari della questura, che stanno conducendo le indagini. Dai primi accertamenti risulta che il delitto è stato compiuto nella giornata di ieri. Non è possibile sapere di più. Alcuni pastori, che transitavano da quella parte con le greggi, hanno ritrovato il corpo e si sono affrettati ad avvertire i carabinieri di Ottana.

Intanto continua la caccia ai latitanti. Agenti di PS e militi dell'Arma ne hanno presi due, nella notte scorsa. Sono caduti nella rete Guido Matti, di 26 anni, e Luigi Sechi, di 34 anni, pastori. Entrambi sono considerati dei « piccoli piccoli ». Non è stato difficile catturarli: sorpresi nei loro vilai, si sono conformati senza opporre resistenza. Due anni fa, rimasti senza bestiame, i due, cercarono di rifarsi portando via il gruzzolo ad un pastore povero quanto loro.

Più tardi, proprio come nel film « Banditi a Orgasola », il giudice istruttore spicca contro gli aggressori del pastore mandato di cattura per rapina aggravata e tentato omicidio. Da allora Matti e Sechi si dettero alla macchia. Catturati ieri sera alle 23, sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio nella caserma di Orani. Da slamane si trovano rinchiusi nel carcere di Nuoro.

E' finita male anche l'avventuroso di Salvatore Pittalis, il compagno di cella di Mesina. Fuggì il 9 luglio scorso dal carcere di Sassari in pieno giorno, soltanto gli occhi del procuratore della Repubblica. L'agente carcerario che lo aveva in custodia, Salvatore Pisci, ha avuto un permesso speciale per dedicarsi alla ricerca dell'evaso. C'era in gioco il posto — l'uomo era sospettato di aver fatto, se non altro con la sua trascrizione, — per cui il Pisci si è particolarmente impegnato nelle indagini. Non è stato difficile localizzare il rifugio del Pittalis: una casupola nella campagna di Sorso dove l'evaso si era rifugiato con la sua donna; è stato preso, pare, durante un convegno d'amore.

Ancora nessuna traccia, invece, dei banditi più pericolosi.

Ogni giorno i « baschi blu »

ni Pirari, lo studente figlio di grossi possidenti e parenti di una personalità democristiana, che uccise tre baschi blu. Nel paese per una settimana, quasi ogni notte, sono avvenute perquisizioni in diecine di case: parenti, amici, persone di fiducia della famiglia del ricercato. Di Giovanni Pirari, neppure l'ombra. Eppure, pare, fosse stato notato perfino in

un bar. Al momento opportuno è scomparso. C'è chi fa le « soffiate » con l'idea di prendersi la taglia, evidentemente. Tuttavia non mancano coloro che, con rapidità, organizzano gli spostamenti delle studenti assassino. Cosicché i « baschi blu » arrivano sempre troppo tardi.

g. p.

Si accusa per andare a mangiare in prigione

REGGIO EMILIA, 26. « Ho ucciso quel dannato », ha dichiarato Emanuele Montardi, di 34 anni, al capitano dei carabinieri di Reggio Emilia. Ma dopo un lungo interrogatorio, il falso reo confessò che spiegava che voleva semplicemente entrare in prigione, per mangiare per lo meno una volta al giorno. E tuttavia non mancano coloro che, con rapidità, organizzano gli spostamenti delle studenti assassino. Cosicché i « baschi blu » arrivano sempre troppo tardi.

L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricercato.

« L'uomo, un disoccupato, che in questo periodo era in libertà provvisoria per aver commesso recentemente un reato, risiede a Poliglano di Lama Macigno, non distante dalla casa di reclusione.

Nonostante questa vicenda, non è stato possibile rintracciare il ricerc

Assalto dell'industriale alle linee extra-urbane dell'ATAC

Zeppieri vuole anche la «Roma-Tivoli»



la «Roma-Tivoli»

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato sulla linea della Prenestina un ricorso dell'azienda privata chiede la revoca all'ATAC della concessione del servizio lungo la Tiburtina — Urgente un intervento della Giunta comunale

Riunione al ministero: quando la ripresa dei lavori?

Altri 9 miliardi per completare il 1° tronco della metropolitana

In una riunione al ministero dei Trasporti, presieduta dal ministro Scalfaro e rappresentanti del Comune, della Provincia e di altri enti, è stato esaminato ieri lo stato dei lavori del primo tronco della metropolitana urbana. Zeppieri, che ha sostenuto l'esame tecnico economico del progetto elaborato dalla SACOP e relativo alla variante Porta Furba-Termini. La variante verrebbe realizzata da Porta Furba a piazza dei Colli Albani con lavori in trema, cioè a «cielo aperto», quindi il tratto successivo da Termini a Tivoli sarebbe maggiormente nella variante e sarà valutato a mezzo miliardi di lire, di cui sette miliardi e mezzo come maggiore costo netto della variante stessa e oltre un miliardo per lo spostamento del traffico di superficie durante i lavori.

Ora il progetto di variante sarà inviato al

Consiglio superiore dei lavori pubblici e, stando al ministero, entro tre mesi non solo rebberà presa una decisione, ma inizieranno le prove di funzionamento. Il tratto Ostia del viale Porta Furba verrebbe terminato entro un anno, in una successiva riunione, sempre col ministro dei Trasporti, è stato esaminato e accettato favorevolmente il progetto del collegamento fra la città e l'aeroporto tramite la metropolitana e il tronco ferroviario Magliana-Fiumicino. Questo collegamento dovrà essere completato, è stato convenuto, dall'autodromo fino alla Magliana (sarà terminata a ottobre) e dagli sviluppi a piani sfalcati con un piano diretto allo stadio, l'altro diretto all'Olimpico, ponche dal raddoppio del raccordo anulare dall'autodromo all'Eur e dal raddoppio del ponte sul Tevere.

La Giunta capitolina alla stretta del bilancio

Cercano sulla spiaggia il quarantunesimo voto

L'ex federale missino Pompei se n'è andato al mare: «Verrò a votare se mi offrirete una buona presidenza...» — Un intervento dell'onorevole Rumor — Forte irritazione fra i socialisti

La Giunta capitolina è alla stretta: finita la valanga di legge delle dichiarazioni programmatiche del sindaco. Oggi riunite i battenti la sala di Giulio Cesare, sono previsti gli ultimissimi interventi dei consiglieri comunali e le pressi di posizione dell'assemblea contro l'intervento del ministero nei riguardi dell'assessorato. La loro voto favorevole alla loro proposta in aula, al momento decisivo. Nelle settimane scorse sono stati fatti con insistenza i nomi del dc Cini e dell'ex federale missino Pompei.

Per il bilancio occorre la maggioranza qualificata, cioè 41 voti favorevoli. Il centro-sinistra, nelle ultime elezioni, ha ottenuto appunto 41 rappresentanti, ma non tutti i consiglieri hanno assicurato alla Giunta la loro voto favorevole. Alla loro proposta in aula, al momento decisivo, i socialisti, quando si voterà il suo voto, si faranno passare il quattordicesimo voto.

Per il bilancio occorre la maggioranza qualificata, cioè 41 voti favorevoli. Il centro-sinistra, nelle ultime elezioni, ha ottenuto appunto 41 rappresentanti, ma non tutti i consiglieri hanno assicurato alla Giunta la loro voto favorevole alla loro proposta in aula, al momento decisivo. Nelle settimane scorse sono stati fatti con insistenza i nomi del dc Cini e dell'ex federale missino Pompei.

Secondo le ultime notizie Cini — e una conferma è parso riceverla dal discorso che ha letto in aula nella seduta di martedì sera — sarebbe rientrato nei ranghi, avrebbe assunto il suo voto. Fino a pochi giorni fa, i consiglieri dc si trovavano sulla riva opposta: «Votero contro o non mi presenterò se non mi accontento...» diceva. Cos'è accaduto in queste ultime ore? Si dice che il personaggio dc, il quale nelle attività assistenziali più o meno disinteressate ha la sua base elettorale, otterrà una pozione assai ambita: quella di presidente dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Roma. Il dc però, sarebbe stato fatto firmare l'ONI, è stato, uno dei carriozzi più costosi della DC romana: ne sono stati commissari Coccetti, l'attuale sindaco Petracca, l'ex segretario del comitato romano Petrucci.

Ma per un Cini accontentato c'è un Pompei lattante. Il dc massimo se n'è andato. Pare si trovi in una nota località balneare dell'Alto Tirreno, dal quale ha fatto sapere: «Verrò a votare solo se mi porterete la notizia a proposito di qualche cosa importante. Altrimenti il mio voto non ci sarà...». Fra la nota spiazzata del Tirreno e la Capitale, in questi giorni, hanno fatto la spola gli incaricati di Petrucci e della DC. Pare che anche Rumor sia stato invitato a intervenire. Per ora le cose stanno così.

Queste manovre, questi risultati provocano imbarazzo in quei consiglieri della maggioranza i quali si rifiutano di concepire il loro mandato come un trampolino per arrivare alla conquista di potere ben remunerato. Specie fra i socialisti l'irritazione è notevole. Ma, almeno per ora, essi non sembrano volerne trarre alcuna logica conseguenza.

Cento milioni per la stampa comunista

Da oggi sezioni al lavoro per le quattro giornate

Iniziano oggi le «quattro giornate di sottoscrizione» per la stampa comunista, lanciate dalla Federazione. Già nei giorni scorsi in molte sezioni sono stati discussi e messi a punto i vari programmi di lavoro da svolgere nel corso delle «quattro giornate» e sono stati fissati nuovi obiettivi da raggiungere, entro la prima settimana di agosto, quando si terra, alle Frattocchie, l'incontro degli attivisti e dirigenti di Tivoli già finito per fare il gioco di Zeppieri.

Ma non è finita. L'altro giorno la STEAR e le altre ditte associate Zeppieri (Federazione, Quirinale, Dc, Psdi, Latin, ed altri) hanno presentato al Consiglio di Stato un altro ricorso. Questa volta si chiede la revoca della concessione della linea lungo la via Tiburtina. Il Consiglio di Stato, nei prossimi mesi, dovrà prendere una decisione: le concessioni scadranno ogni 31 dicembre.

Dopo il precedente è evidente il pericolo di una nuova crisi nelle linee dell'ATAC per Tivoli, anche sulla linea che l'azienda municipalizzata gestisce da trentasei anni. Fra l'altro, sulla via Tiburtina, l'azienda municipalizzata ha immesso in servizio ben cinquantatré pullman nuovi.

Occorre prendere delle misure per proteggere le linee dell'ATAC per mantenere all'azienda pubblica una linea così importante. Come? Intanto un primo suggerimento viene proprio dalla prima sentenza del Consiglio di Stato là dove si fa riferimento alla possibilità di una gestione privata del consorzio fra i due comuni: il gruppo esponente della presentazione delle proposte in Campidoglio. Va tenuto conto, fra l'altro, che se l'ATAC, per la sua dimensione comunale, non possono gestire delle linee intercomunali, il Comune possiede un'altra azienda, la STEFER, che ha provveduto, con la complicità istituzionale, ai collegamenti intercomunali e regionali.

Nel Consiglio di amministrazione dell'ATAC il problema è stato esaminato: sono stati chiesti incontri con il sindaco, con il vice sindaco, assieme ai quali dovrebbero poi avvenire un incontro col ministro.

Nei giorni scorsi, i consiglieri dc, insieme a Salvatore, lo stavano cercando per tutta Roma con l'aiuto dei loro banchini. E' stato un bambino di 7 anni, dopo essersi comprato il comunico, a salire su e dirgli: «Non ti darò il biglietto se non ti darò il viaggio per l'ambasciata americana». Si era ricordato che durante tutto il viaggio da Cosenza a Roma, la madre del padrone aveva sempre portato con sé una valigetta medica che dovevano passare per poter andare in America. Giunto in piazza Esdra ha acquistato una fetta di cocomero con gli spiccioli che aveva in tasca per tranquillamente ha chiesto a Salvatore di tornare in America. Salvo Bruson era giunto con i genitori ieri mattina con un treno da Cosenza. Venivano a Roma per espletare alcuni pratiche che permettessero loro di espiare in USA. Usciti dalla stazione di Roma, si sono subito subiti di un autista del bus, quando la vettura aveva già fatto un bel tratto di strada, mamma e papà Bruson si sono accorti che Salvatore non era con loro. Disperati hanno denunciato la scomparsa alla polizia e si sono messi in cerca del bambino facendo la strada a ritroso.

Queste manovre, questi risultati provocano imbarazzo in quei consiglieri della maggioranza i quali si rifiutano di concepire il loro mandato come un trampolino per arrivare alla conquista di potere ben remunerato. Specie fra i socialisti l'irritazione è notevole. Ma, almeno per ora, essi non sembrano volerne trarre alcuna logica conseguenza.

Un bimbo di 7 anni

solo per la città

Perde i genitori: va all'ambasciata

Salvatore, intanto, non si era perso d'animo. Quando i genitori lo hanno lasciato a casa, lui ha fatto a salire su e si era avvicinato al vigile ed aveva chiesto la strada per l'ambasciata americana. Si era ricordato che durante tutto il viaggio da Cosenza a Roma, la madre del padrone aveva sempre portato con sé una valigetta medica che dovevano passare per poter andare in America.

Salvo Bruson era giunto con i genitori ieri mattina con un treno da Cosenza. Venivano a Roma per espletare alcuni pratiche che permettessero loro di espiare in USA. Usciti dalla stazione di Roma, si sono subito subiti di un autista del bus, quando la vettura aveva già fatto un bel tratto di strada, mamma e papà Bruson si sono accorti che Salvatore non era con loro. Disperati hanno denunciato la scomparsa alla polizia e si sono messi in cerca del bambino facendo la strada a ritroso.

L'ACEA delibera il potenziamento della rete elettrica

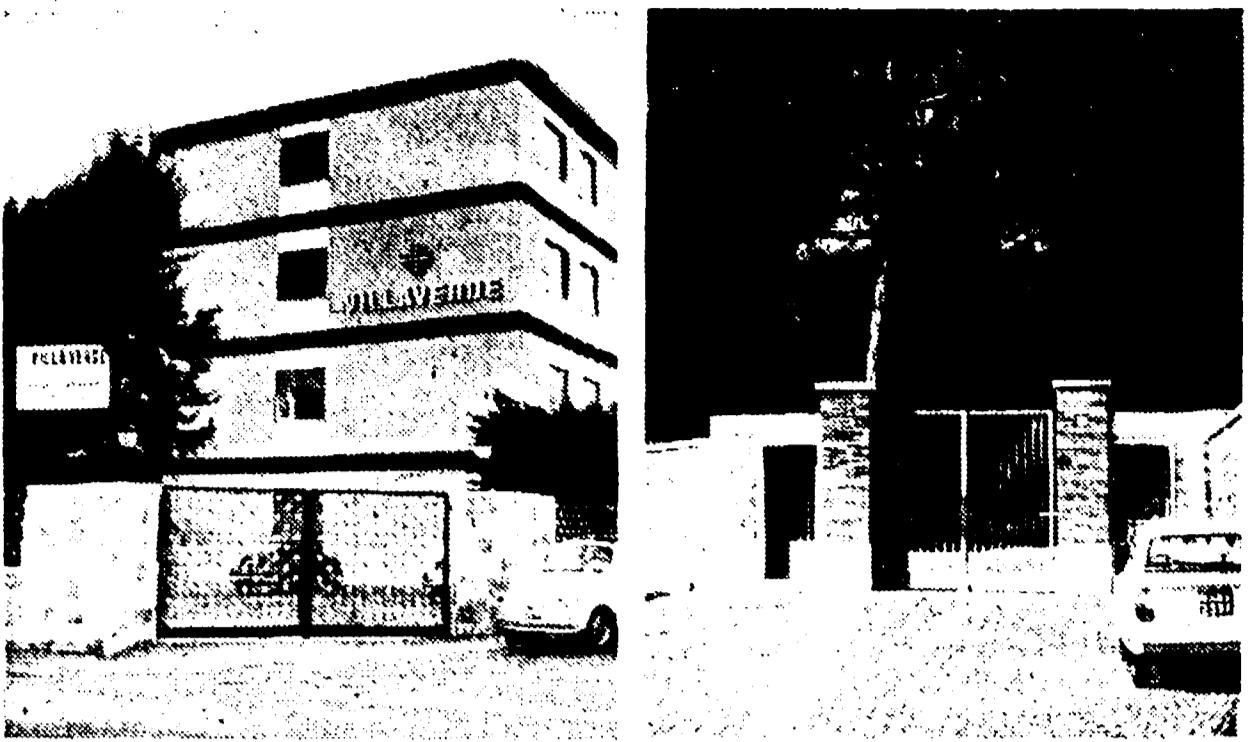
La commissione amministrativa dell'ACEA ha approvato il finanziamento delle opere di ampliamento della rete elettrica di distribuzione e degli impianti di trasporto, ricezione e trasformazione per complessive lire 9 miliardi 100 miliardi.

Il finanziamento è stato richiesto al Consiglio in questa attesa l'azienda potrà procedere all'esecuzione delle opere più urgenti mediante il fido bancario.

A via Veneto, più tardi, si è incontrato con i genitori che stavano ancora cercandolo. Era sorridente, ridente, sorridente spaventato. «Ho fatto un giro per Roma», è tutto quello che ha detto.

ECCO LE SOMME CHE PAGA IL PIO ISTITUTO

S'allunga la lista delle cliniche «convenzionate»



Il racket dei malati in appalto

Contro la smobilitazione della «Luciani»

In corteo al Ministero: «No ai licenziamenti»



In corteo per le strade del centro i lavoratori del lunficio «Luciani» hanno manifestato ieri contro i 250 licenziamenti, minacciati dalla direzione dell'azienda, e contestata la smobilitazione dell'intero complesso.

La giornata di sciopero ha visto la partecipazione totale di tutti i dipendenti che sono scesi in strada con cartelli e striscioni per difendere il loro posto di lavoro. Il lunghissimo corteo si è poi snodato da Piazzale

verso la Tiburtina ed ha raggiunto i ministeri del Lavoro e del Bilancio. Diverse delegazioni, accompagnate dai dirigenti sindacali, sono state ricevute dal sottosegretario, don Calvi e dal senatore Fiaschi che hanno assicurato il loro intervento presso l'Iml per far ottenere al lunficio il prestito, più volte sollecitato.

NELLA FOTO: gli operai del lunficio in corteo per le strade del centro.

Un funzionario della FAO all'alba di ieri in via Antoniana

Si schianta in auto contro l'albero: soccorso tardi muore sull'ambulanza

piccola cronaca

Il giorno

Ogni giovedì 27 luglio ore 15,00, Omonia, Genesina. Il sole sorge alle 6,02 e tramonta alle 20,56. Un terzo di luna. Il

Cifre della città

Ieri sono nati: 56 maschi e 73 femmine. Sono morti: 28 maschi e 27 femmine, di cui 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 114 matrimoni.

Autoemoteca CRI

Il noto cantante Adano ha preso lo pseudonimo di «Adano» e zone chi dicono oggi il sangue alla CRI un biglietto per il suo «show» in programma per domenica, venerdì, al Palazzo dello Sport. La nuova autoemoteca del Centro Nazionale Trasmissioni Sanzele della CRI, dotata di condizionamento d'aria, sosterà oggi, giovedì 27, per tutta la giornata in via Cola di Rienzo, 100.

Lotta ai rumori

La commissione amministrativa dell'ACEA ha approvato il finanziamento delle opere di ampliamento della rete elettrica di distribuzione e degli impianti di trasporto, ricezione e trasformazione per complessive lire 9 miliardi 100 miliardi.

Il finanziamento è stato richiesto al Consiglio in questa attesa l'azienda potrà procedere all'esecuzione delle opere più urgenti mediante il fido bancario.

Comitato Direttivo

Oggi alle 9 si riunira il Direttivo del Consorzio Federazione.

ATAC — Alle 17 all'ATAC (via Varallo) attivo sul mese della stampa con Vitale.

ASSEMBLEE — Piazzale (20)

con Verdini; La Rustica (20)

con Ciuffini; Tor Sapienza (20)

con Prato; S. Polo (20) con

Fredduzzi; Trullo (19,20) sulla

legge d'ES, con Imbellone;

la Casa Popolare (19), con Col

terino, Marino, Cave Peperino.

COMIZIO — Casali di Menta-

ne (21) con Mammucari.

Riviste

El giorno d'attualità fascicolo de la rivista «Presidente sociale», con articoli concernenti l'attuale sistema presidenziale italiano, la politica sociale in Italia e le cose da conoscere.

Escursioni nel Lazio

A circa 15 km da Roma, nel

Parco Nazionale del

Velino-Sirente, si trova il

lago di Vico.

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

di circa 10 km².

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

di circa 10 km².

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

di circa 10 km².

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

di circa 10 km².

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

di circa 10 km².

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

di circa 10 km².

Il lago di Vico è

uno specchio d'acqua

**Pistola
generosa
per
Nicoletta**

Il programma della rassegna veneziana

Novità di Eduardo al Festival teatrale

Presente anche una compagnia di Cuba
In « prima » assoluta un dramma sul Congo — Gli altri spettacoli

Antico e moderno alla Sagra musicale umbra

La XXII Sagra musicale umbra si ferma dal 20 settembre al 10 ottobre, e toccherà, oltre Perugia, quasi tutti gli altri centri principali della regione, da Assisi a Città di Castello, a Terni, a Sangemini (e excusa Spoleto), con quattro complessi (due italiani e due stranieri) e la già collaudata sezione « Teatro per ragazzi », con cinque complessi (due italiani e tre stranieri). Quattro nazioni (Cuba, Svezia, Danimarca, Bulgaria) faranno quest'anno il loro esordio al Festival.

Una sacra rappresentazione polacca del Cinquecento, *Vita di Giuseppe* di Mikail Rey, inaugurerà il Festival al Teatro La Fenice, la sera del 18 settembre (unica replica il 19); la messa in scena è quella del Teatro Nazionale di Varsavia, regista Kazimierz Denejk. Sempre alla Fenice, il 22 e 23 settembre, la Compagnia Peretti-Serreau, di Parigi, darà *Une saison au Congo* del poeta negro Aimé Césaire; una « crociera » teatrale delle tragicomiche concesse all'inizio della indipendenza congolese. Sarà questa, con la regia di Jean-Marie Serreau, la « prima » assoluta del nuovo dramma. Il 26, 27 e 28 settembre, in « prima » per l'Italia, il Teatro Alla Ringhera di Praga proponrà il suo originale adattamento del Processo di Franz Kafka, con la regia di Jan Grossmann.

La Fenice ospiterà quindi due formazioni italiane: la Compagnia dei Quattro, con *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni (regia di Franco Enríquez, protagonista Valeria Moriconi) il 1, 2 e 3 ottobre; il Teatro di Eduardo, con l'festivissima novità assoluta del popolare autore, attore e regista napoletano, *Il contratto*, che avrà la sua « prima » il 6 ottobre, e riplicherà il 7 e 18.

Chiuderà la serie degli spettacoli nel massimo teatro veneziano, il 10 e l'11 ottobre, la Heizlip-Steiber Company, di New York, con *Emperor* di Eugene O'Neill, regista George Frankel.

Un'altra Compagnia newyorkese, il Pocket Theatre, aprirà il 19, 20, 21 settembre la serie delle rappresentazioni nella sala del Ridotto, con *America Hurrah!* di Jean-Claude Van Itallie, regia di Joseph Chaikin e Jacques Levy: sono attesi un « bandito » servileamente la corona ed era orgoglioso d'indossare la divisa britannica ornata di alzamenti, quando lo condannavano ingiustamente per un atto di viltà nei confronti del nemico. Robert non aveva mosso un dito per difendere un ufficiale catturato dai « ribelli » locali, che stavano organizzando per un attacco alle forze contro l'opposizione. Robert, tradito dai suoi stessi militari russi, fuggì a fuoco, si rifugiò all'ospizio al Cairo. El Khan, smisurato di trascumarne in India, prima del 1850 non era ancora un « bandito ». Serviva le bandiere inglesi. Purtroppo, naturalmente, sarà no i lancieri in giubba rossa a trascinare nella polvere di un teatro di posa londinese (tabù riconoscibile), e dove sono state girate quasi tutte le sequenze del fumetto animato di cui si parla i « ribelli » avvolti nei loro bianchi mantelli.

Pure al Ridotto, il 27, 28 e 29 settembre, il Teatro Studio dell'Avana rappresenterà *La noche de los asesinos* di José Triana, con la regia di Vicente Revuelta; testo vincitore, nel 1965, di un importante premio teatrale, e che svolge, quasi nella forma di uno « psicodramma » il tema del conflitto feroci tra genitori e figli, tra vecchie e nuove generazioni.

La sezione « Università internazionale del teatro » vedrà quattro compagnie universitarie — il danese Odien Teatre, diretto dall'italiano Eugenio Barba; l'Atelier de l'Université du Théâtre di Parigi; il Centro universitario teatrale di Parma e il Teatro Universitario di Ca' Foscari in Venezia — dare, dal 21 settembre al 9 ottobre, quattro spettacoli, comprendenti nell'insieme cinque novità (tra cui un adattamento teatrale del pasolino *Uccellacci e uccellini*, rappresentato dai giovani di Parma con la regia di Bogdan Jervko).

Nella sezione « Teatro per ragazzi », dal 20 settembre al 30 settembre al 4 ottobre: *La famosa invasione degli orsi* in Sicilia di Dino Buzzati (Compagnia dei fratelli Colla, Milano); *Il mago di Oz* di Frank Baum (Marionetteatern di Stoccolma); *La principessa e il guardo di porci* di Nicholas Stuart Gray (Compagnia dell'Angeli, Milano); *Le avventure del sarto audace*, dalla favola dei fratelli Grimm (Teatro Nazionale di Roma); *Il 27 agosto prossimo*, in quell'occasione sarà allestito il *Tronatore d'Italia*.

La riconosciuta e amorevole è uno di quei film che spingono il pubblico alla disperazione. In verità non si tratta neppure di film, ma di un coacervo di immagini, messe insieme da un dilettante (Adimaro Salas) sotto presunzione di quanto indicato dagli attori, sono Vittorio Caprini, che recita tutto serio una poesia, e Norma Bengell che, da brava brasiliiana, si esibisce in una danza erotica, regolarmente amputata.

La violenza e l'amore è uno dei film che spingono il pubblico alla disperazione. In verità non si tratta neppure di film, ma di un coacervo di immagini, messe insieme da un dilettante (Adimaro Salas) sotto presunzione di quanto indicato dagli attori, sono Vittorio Caprini, che recita tutto serio una poesia, e Norma Bengell che, da brava brasiliiana, si esibisce in una danza erotica, regolarmente amputata.

La violenza e l'amore.

Gli interventi della censura hanno una volta reso un simbolo degli spettatori di questo dittico facendo fare prima, il primo episodio è incentrato su una donna, violentata da un giovane, e il secondo su una nevrotica il cui rovello consiste (così pare) nell'essersi innamorata di un'amica. Il marito, da cantante, preferisce l'amica alla moglie, e costei s'è sparita nel mare.

La riconosciuta e amorevole è uno di quei film che spingono il pubblico alla disperazione. In verità non si tratta neppure di film, ma di un coacervo di immagini, messe insieme da un dilettante (Adimaro Salas) sotto presunzione di quanto indicato dagli attori, sono Vittorio Caprini, che recita tutto serio una poesia, e Norma Bengell che, da brava brasiliiana, si esibisce in una danza erotica, regolarmente amputata.

s. b.

La riconosciuta e amorevole è uno di quei film che spingono il pubblico alla disperazione. In verità non si tratta neppure di film, ma di un coacervo di immagini, messe insieme da un dilettante (Adimaro Salas) sotto presunzione di quanto indicato dagli attori, sono Vittorio Caprini, che recita tutto serio una poesia, e Norma Bengell che, da brava brasiliiana, si esibisce in una danza erotica, regolarmente amputata.

vive

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA

Oggi alle 21,30: concerto della pianista iraniana Arash Amini nel giardino dell'Accademia (Via Flaminia 118). In programma: Scarlatti, Mozart, Schumann, Berg, Ravel e Puccini.

BASILICA DI MASSENZIO

Domenica, alle 21,30: concerto diretto da Fernando Previtali con programmi musicali di Spontini, Strawinsky e Beethoven.

PARIS

La smania addosso, con A. Strohberg. SA ♦♦♦

PIAZZA (Tel. 161 093)

Passione nuda, con C. De meo. SA ♦♦♦

QUATTRO FONTANE (Tel. 470 065)

La violenza e l'amore, con L. Gastoni. DR ♦♦♦

QUINNIE (Tel. 670 002)

Una donna sposata, con M. Meli. DR ♦♦♦

RENA (Tel. 161 092)

Gringo getta il fuoco, con F. Sambo. DR ♦♦♦

RADIO CITY (Tel. 464 103)

Chiusura estiva, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

ROMA (Tel. 161 092)

Il cammino di 10 mila chilometri, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

SCARLETT (Tel. 161 092)

Il cammino di 10 mila chilometri, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

SEASIDE (Tel. 161 092)

Il cammino di 10 mila chilometri, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

SPLENDID (Tel. 161 092)

Vergine nuda, con A. Jonny. DR ♦♦♦

TIRINNO (Tel. 161 092)

Assurarsi vergine, con R. Power. DR ♦♦♦

TRAVOLTO (Tel. 161 092)

Caccia al maschio, con M. Monroe. DR ♦♦♦

RUHINO (L'unico dal braccio d'oro, con F. Sinatra. DR ♦♦♦

SPLENDID (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

REAL (Tel. 161 092)

Un uomo una donna, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

REX (Tel. 161 092)

Pugni pugni e pallottole, con E. Parker. DR ♦♦♦

SALENTO (Tel. 161 092)

Misiane salubre, con S. Porte. DR ♦♦♦

SMERALDO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

STADIUM (Tel. 161 092)

Breve chiusura estiva, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (Tel. 161 092)

La ragazza nuda, con J. Mahoney. DR ♦♦♦

TERZO (

SCIENZA

Norbert Wiener e la cibernetica

Dio e Golem S.p.A. creatore e creatura

Il metodo comportamentistico - «Scatole bianche» e «scatole nere» - L'uomo è «inimitabile»? - Le macchine non sono magiche

Non è azzardato profetizzare che, tra un secolo o due, uno dei personaggi più famosi della prima metà del XX secolo sarà Norbert Wiener (morto nel 1964 a soli 60 anni), oggi non molto noto al di là della cerchia degli scienziati di professione. Questo geniale ebreo russo nato negli Stati Uniti, internazionale come formazione culturale e «omnitelere», come interessi, ha creato una nuova singolarissima disciplina scientifica, che è poi in vista di un modo per utilizzarla le scienze più diverse, e più lontane per contenuto del loro soggetto; egli stesso ha ad essa imposto un nome affascinante: «cibernetica», nome del governo, del «pilottaggio», della regolazione.

La nuova via aperta da Wiener alla comprensione dei fenomeni e alla creazione di fenomeni nuovi si percorre seguendo l'indicazione di una precisa bussola di un metodo specifico, che è quello del *comportamento* (metodo con comportamentistico, o, all'inglese, «behavioristico»). «Data un oggetto qualsiasi, relativamente isolato dal suo ambiente, studiarlo dal punto di vista del comportamento vuol dire esaminare l'uscita e le relazioni dell'uscita con l'ingresso. Con "uscita" s'intende ogni cambiamento prodotto dall'oggetto nell'ambiente. Con "ingresso" invece s'intende ogni evento esterno all'oggetto che in qualche modo lo modifica».

Questa definizione del metodo comportamentistico che lo stesso Wiener dà in un saggio, pubblicato in appendice al volumetto *Dio e Golem S.p.A.* recentemente pubblicato da Boringhieri (attenzione: per capire il titolo bisogna arrivare alla fine del libro; o almeno della recensione). Essenziale è chiarimento che segue la definizione:

Il Premio «Prove» a Giacomin

Il Premio «Prove-Città di Rapallo», è stato assegnato, per l'anno 1967, allo scrittore Amedeo Giacomin, per il romanzo «Manovre».

ipotesi, riproduzione di appartenenti, simili all'apparato di paratenza), sono imitabili con macchine. Ora, «l'idea che la supposta creazione dell'uomo e degli animali, da parte di Dio, il riprodursi degli esseri viventi secondo la loro specie, e la possibile riproduzione delle macchine siano tutte parte dello stesso ordine di fenomeni è emotivamente straordinaria, proprio come era sgradevole le ricerche di Darwin sull'evoluzione e sulle origini dell'uomo. Se è una offesa al nostro orgoglio l'essere paragonato a una scimmia, con la nostra testa siano andati ben più lontano, e l'essere paragonato a una macchina è un'offesa ben maggiore. A ogni novità nella sua propria epoca viene attribuita un po' della riprovazione che nei secoli passati veniva attribuita al peccato di stregoneria».

Se c'è chi cerca di difendere la inimitabilità dell'uomo (sia pure su linee di arroccamento, arte, morale), c'è invece chi si lascia travolgere da un ingenuo entusiasmo per lo sviluppo scientifico-tecnico, e vede nelle macchine una specie di nuova divinità onipotente. Sono gli «admiratori di congegni», per usare il termine coniato da Wiener, che sognano l'uomo, incerto e impetuoso, sollevato da ogni responsabilità dalle macchine

certe e perfette da lui create. Sono (dice ancora Wiener) gli «stregoni della nostra epoca, quelli che credono alla «magia» delle macchine e vorrebbero impiegarla in definitiva — contro l'uomo. «Gli adoratori di congegni spesso si illudono che un mondo altamente automatizzato chiedera di meno all'ingegno umano di quanto non faccia adesso, e che ci toglierà la necessità di impegnarci a pensare, come avrebbe fatto col suo padrone uno schiavo romano che però fosse anche un filosofo greco. Questo è palesemente falso. Un meccanismo capace di per seguire uno scopo non necessariamente perseguito i nostri scopi a meno che non lo progettiamo proprio per questo, e nel progettarlo dobbiamo prevedere tutti i passi del processo per cui è progettato, invece di tentare una previsione che arriva fino a un certo punto, e può essere continuata da quel punto in avanti man mano che sorgono nuove difficoltà. Le conseguenze negative di errori di previsione, che sono già grandi adesso, cresceranno enormemente quando dell'autonomia si farà un uso pieno...».

«No — conclude Wiener — il futuro offre ben poca speranza per quelli che aspettano che i nostri nuovi schiavi meccanici ci offrano un mondo in cui potremo riposarci senza pensare. Aiutarsi possono, ma chiedendo moltissimo alla nostra onestà e intelligenza. Il mondo del futuro sarà una battaglia sempre più impegnativa contro le limitazioni della nostra intelligenza, non un'ama-
ca confortevole su cui distenderci, serviti dai nostri schiavi meccanici». Insomma, Wiener prospetta un rapporto collaborativo uomo-macchina, che felicemente paragona alle nuove, mirabili «protesi» che congiungono i nervi di cellule vive agli arti metallici

con cellule fotoelettriche o amplificatori (anche delle nuove protesi Wiener è stato uno degli ideatori), e un secondo sogno in appendice ad essa è dedicato). Una «società per azioni», insomma, tra il creatore, e la creatura alla quale egli ha dato vita relativamente autonoma, così come il rabbino Low di Praga si era impegnato, col imperatore Rodolfo, a dare soffio di vita a Golem, argilla a forma di uomo: Dio e Golem, s.p.a.

Una conclusione, che ci sembra quanto mai giusta, direttamente opposta (in un certo senso) a quella del Marcuse, che vede l'uomo schiacciato, dominato, ridotto «ad una dimensione» dallo sviluppo tecnologico. Ciò che mi pare non ancora chiaro (ma il problema è davvero grosso) è il motivo profondo della differenza che permane tra uomo e macchina, anche quando le macchine siano svolgerete (talvolta meglio degli uomini) alcune attività fino a poco tempo fa considerate esclusivamente umane. Credo che la risposta non possa essere trovata che nel carattere storico sociale della attività umana. Se ci si limita al confronto diretto tra il singolo cervello e la singola macchina, la differenza è sia ancora grande, ma in senso puramente quantitativo, non in linea di principio. La vera differenza mi pare risieda nel carattere storico, e collettivo (sociale) dello sviluppo anche individuale, il quale carattere fa sì che di «individuo» isolato dalla società e fuori della storia (questa grande «memoria collettiva») non abbia neppure senso parlare. Si ripresenta — almeno così mi pare — a un nuovo livello dello sviluppo scientifico e tecnico, la vecchia tensione tra materialismo meccanico e materialismo storico.

L. Lombardo-Radice

Se c'è chi cerca di difendere la inimitabilità dell'uomo (sia pure su linee di arroccamento, arte, morale), c'è invece chi si lascia travolgere da un ingenuo entusiasmo per lo sviluppo scientifico-tecnico, e vede nelle macchine una specie di nuova divinità onipotente. Sono gli «admiratori di congegni», per usare il termine coniato da Wiener, che sognano l'uomo, incerto e impetuoso, sollevato da ogni responsabilità dalle macchine

certe e perfette da lui create. Sono (dice ancora Wiener) gli «stregoni della nostra epoca, quelli che credono alla «magia» delle macchine e vorrebbero impiegarla in definitiva — contro l'uomo. «Gli adoratori di congegni spesso si illudono che un mondo altamente automatizzato chiedera di meno all'ingegno umano di quanto non faccia adesso, e che ci toglierà la necessità di impegnarci a pensare, come avrebbe fatto col suo padrone uno schiavo romano che però fosse anche un filosofo greco. Questo è palesemente falso. Un meccanismo capace di per seguire uno scopo non necessariamente perseguito i nostri scopi a meno che non lo progettiamo proprio per questo, e nel progettarlo dobbiamo prevedere tutti i passi del processo per cui è progettato, invece di tentare una previsione che arriva fino a un certo punto, e può essere continuata da quel punto in avanti man mano che sorgono nuove difficoltà. Le conseguenze negative di errori di previsione, che sono già grandi adesso, cresceranno enormemente quando dell'autonomia si farà un uso pieno...».

«No — conclude Wiener — il futuro offre ben poca speranza per quelli che aspettano che i nostri nuovi schiavi meccanici ci offrano un mondo in cui potremo riposarci senza pensare. Aiutarsi possono, ma chiedendo moltissimo alla nostra onestà e intelligenza. Il mondo del futuro sarà una battaglia sempre più impegnativa contro le limitazioni della nostra intelligenza, non un'ama-
ca confortevole su cui distenderci, serviti dai nostri schiavi meccanici». Insomma, Wiener prospetta un rapporto collaborativo uomo-macchina, che felicemente paragona alle nuove, mirabili «protesi» che congiungono i nervi di cellule vive agli arti metallici

Il Premio

«Prove»

a Giacomin

Il Premio «Prove-Città di Rapallo», è stato assegnato, per l'anno 1967, allo scrittore Amedeo Giacomin, per il romanzo «Manovre».

Le riviste

STUDI STORICI

Fiamme nelle campagne inglesi

Un saggio di E. J. Hobsbawm sulle agitazioni rurali in Gran Bretagna nel primo Ottocento — Gramsci dirigente politico in un'interessante nota di Paolo Spriano

Alla fine del '700 e poi nel 1816,

nel 1822, nel 1830, in qualche

anno nel 1833-1834, nel 1843-1844

le campagne inglese del territo-

rio sud orientale furono scosse da

una serie di movimenti sociali,

di cui si occupa lo studioso mar-

xista E. J. Hobsbawm, ben arri-

vato all'attualità italiana.

Le agitazioni rurali in Inghilterra nel primo Ottocento — pubbli-

cate nel volume

«Studi storici

di E. J. Hobsbawm

nel 1860 (qui salvo l'Ho-

bshawm sta preparando un ampio lavoro, insieme a G. Rudé) che viene presentata la maggior atten-

zione. Visto che l'opera di Hobs-

bawm è in corso di arrangiamento

del '75 ecco sede di arrangiamento

un'attività di massa. Tale si

è il grande boom agricolo di quel

periodo consentì a molti di «so-

pravvivere» sino alla fine delle guerre napoleoniche. Tuttavia,

nell'ambito di un sistema già

stabilmente articolato «in tre

gradi di gestione proprietaria, i

futuri lavoratori salariati, i

avvennero mutamenti rilevanti

come il vasto processo di «re-

formazioni» parlamentari che

hanno la cibernetica

come il suo

tempo

che è stato

proprio

di questo

tempo

In programma domenica su un percorso accidentato

Gimondi Motta Dancelli e Bitossi al Giro della Toscana

Chiarite le polemiche di Motta nei confronti di Gimondi per il Tour — Dopo il giro della Toscana saranno resi noti i nomi dei 24 candidati alla maglia azzurra per i mondiali

sport flash

Chionoi conserva il «mondiale» dei mosca

In un incontro di pugilato svoltosi ieri a Bangkok il thailandese Chatchai Chionoi ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca battendo il connazionale Puntip Manuk per k.o. alla terza ripresa.

Hoegberg sfida Mazzinghi per «l'europeo»

GÖTEBORG, 26. Il pugile svedese Bo Hoegberg ha intenzione di sfidare Sandro Mazzinghi, dal quale fu battuto lo scorso anno per il titolo europeo del superpeso. L'organizzatore Berndtsson si è impegnato a garantire il combattimento in settembre nello studio all'«opera» di «Utevi» di Göteborg. «Se Mazzinghi non fosse disponibile per quel periodo — ha detto Knutsson — l'incontro potrebbe essere organizzato successivamente nello studio del Giacomo di Stoccolma».

Lo sfidante ufficiale di Mazzinghi, designato dall'E.B.U., è il francese Jo Gonzales. L'americano Freddie Little, prossimo avversario del coreano Ki Soo Kim per il titolo mondiale dei medi junior, è pronto a incontrare Hoegberg in Svezia. Nella foto: Mazzinghi.



Folledo-Duran per l'«europeo» dei medi

Il campione italiano dei «medi» Carlo Duran, è stato designato dall'European boxing union «co-Challenger» ufficiale dello spagnolo Luis Folledo per l'aggiudicazione del titolo europeo abbandonato dal campione mondiale Nino Benvenuti.

La candidatura a «co-challenger» di Folledo, «challenger» ufficiale, era stata avanzata da nove aspiranti.

Chuvalo forse lascerà il pugilato

TORONTO, 26. Il pugile canadese George Chuvalo, convalescente in ospedale dalla ferita all'occhio riportata la settimana scorsa nell'incontro con il peso massimo americano Joe Frazier, non ha ancora deciso se ripeterà i quattro anni di silenzio cittadino.

«Lo sapevo fra qualche settimana — ha detto il pugile — comunque tornerò a combattere solo se riacquisterò l'uso dell'occhio al cento per cento».

Saraudi si allena per il match con Del Papa

ASCOLI PICENO, 26. Vittorio Saraudi, aspirante al titolo europeo dei mediumassimi di Piero Del Papa, ha stabilito il suo quartiere generale di allenamento in Ascoli Piceno.

Oltre al «manager» Gigi Proletti, sono con lui il campione argentino Menno, Zamboni ed alcuni elementi locali.

Sull'attuale condizione del suo pugile, Gigi Proletti ha detto: «La località è risultata ideale, tanto che Vittorio può svolgere il suo lavoro con la tranquillità necessaria. Nessun problema di peso: va facendo il fato aumentando via via lo sforzo, cosicché arriverà al 9 agosto in perfetta forma».

NELLA FOTO: Del Papa.

Simeon e Giannattasio nella «Europa»

Gli atleti italiani Silvano Simeon (dianco del disco), Gianni Giannattasio (a destra) e altri tre, nonché i rappresentanti di altre nazioni, si incontreranno a Montreal il 9 e 10 agosto per la manifestazione.

Oltre a Simeon e Giannattasio fanno parte della rappresentativa anche Eddy Ottos (in 100 ostacoli) e Roberto Frimoli (tiratori 400 astacoli).

Nella RFT un comitato per la Rimet

FRANCOFORTE, 26. È stato costituito ieri dalla federazione calcistica della Germania Occidentale un «comitato di pianificazione» destinato a preparare il programma dei campionati del mondo di calcio 1974 che si svolgeranno nella Germania Federale. In questo comitato, che sarà diretto dal presidente della stessa federazione tedesca, Hermann Goossmann, figura anche un osservatore permanente, il tedesco Karl Zimmermann, già incaricato per la supervisione delle preparazioni della Coppa del Mondo 1970 che si disputerà nel Messico.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26.

La federazione pugilistica della Germania Occidentale ha scelto il suo quartier generale in cerca di un po' di refrigerio e di osigenazione per i suoi atleti che domani, pressoché, saranno impegnati sul Giro della Toscana, le cui leve per il titolo di campione d'Italia. Oggi Gianni Motta, il protagonista della corsa di Montelupo, sconfitto sul trauro da Panizzi che lo aveva seguito come un ombra per oltre cento chilometri appena più distanziato, è uscito di bicicletta Motta suonato, tosto indispettito ma ora il guardingo di Montelupo non è che un lontano ricordo.

«Speravo di vincere — ci ha detto Motta — perché avevo domenica una corsa. Una cosa però è certa: dopo questa prova mi sento con un po' di fiducia al campionato italiano. Mi impegnerò a fondo, ma i reduci dal Tour di Francia partono avvantaggiati. Il percorso del Giro della Toscana non sembra molto duro. Oggi mi sono appena fatto un altro riconoscimento conto del triste finale. Una strappata di cento chilometri mentre venerdì ne comprirò 170. Siamo venuti a San Casciano proprio per provare e riprovare la parte conclusiva della corsa».

Gianni Motta ha chiaro anche le recenti critiche alle dichiarazioni sulla squadra del Tour. Dopo un colloquio con Carlo Carini, presidente della commissione tecnica, Motta ha dichiarato che alcune frasi riportate dai giornali non erano state espresse con la dovuta precisione, ma queste ora tutto è sistemato. Carini si è fermato da Pongibonsi, domenica sera, i nominativi dei ventiquattro corridori professionisti che saranno candidati alla maglia azzurra. Il 16 agosto i ventiquattro corridori si riuniscono a Cavigliano nel Trofeo della Versilia, il 21 maggio. La sera stessa il presidente della commissione tecnica indicherà gli otto corridori azzurri. Le due riserve viaggianti e le due riserve a disposizione. Il 29 agosto la gara azzurra partirà per l'Olanda.

In Toscana, oltre alla Molteni sono giunte anche le squadre della Maxmayer e della Germanovox che si sono installate a Sesto Fiorentino, mentre la Vitadelo di Gianni Battagli è in ritiro a Pratolino e a Firenze il 21 maggio.

L'unica soundry che non è riuscita è la Salamini mentre per domani è atteso Felice Gimondi, il grande favorito di questo Giro della Toscana.

Le corse si svolgeranno sul segnato circuito: Firenze-Ponte a Elsa-Grassina-Gola del Rio-Livorno, Strada in Chianti, Le Baccine, Greve, Panzano, Lucarelli, Ratta, Castellina, Poggibonsi, Certaldo, Castel Fiorentino, San Miniato Bassa, Fucecchio, Montemignaio, Montecatini, Martiana, Primavalle, Poggio a Caiano, Indicatore, Siena, Grilignano, Cerbaia, San Giovanni, San Casciano, Ponte Nuovo, Tavarnelle, Barberino, Poggibonsi per un totale di 226 chilometri.

Infatti al Comitato organizzatore del Giro Sportivo Firenze-Poggibonsi-Panzano sono giunte le iscrizioni delle seguenti squadre: VITTADELLO: 1) Dancelli, 2) Vigna, 3) Piffetti, 4) Baldassi, 5) Panizza, 6) Andreoli, 7) Battistini, 8) Meloldesi, 9) Bonzoni, 10) Moser, 11) Polidor, 12) Portaletti, 13) XX, 14) XX; FILOTESSA: 1) Basso, 2) Baldi, 3) Chiari, 4) Colombo, 5) Della Torre, 6) Favaro, 7) Galion, 22) Grassi, 23) Mannucci, 24) Parisi, 25) XX; GERMANVOX: 26) Taccone, 27) Brunetti, 28) Di Tommaso, 29) Franchini, 30) Mancini, 31) Zanelli, 32) Boeri, 33) Carniti, 34) Dini, 35) Dei, 36) Pali Giuseppe, 37) Vettorelli, 38) SALVARANI: 39) Baietti, 39) Chiappano, 40) Dalla Bona, 41) Dent, 42) Durante, 43) Ferretti, 44) Gimondi, 45) Guazzini, 46) Minieri, 47) Partesotti, 48) Pezzini, 49) Pozzani, 50) Recatini, 51) Zandona, 52) Zilio, 53) CRIBRIOSI: 54) Bettinelli, 55) Ranocchia, 56) De Lillo, 57) Pettenella.

Giorgio Sgherri

Forse saranno spostati i mondiali di ciclismo

L'Olanda nega i visti ai ciclisti della RDT

GINEVRA, 26. Nessun visto olandese per i tedeschi della RDT, compromessi ai campionati mondiali di ciclismo 1967: così scrive oggi il giornale di Ginevra *Le Suisse*, aggiungendo che il presidente dell'Unione ciclistica internazionale, Adriano Rodon, ha immediatamente contestato telegraficamente tutti i campioni del Comitato direttivo dell'UCI.

Dopo aver sottolineato che la Federazione olandese aveva dato assicurazione che i visti sarebbero stati concessi ai corridori di tutte le Federazioni che fanno parte dell'UCI, il presidente della RDT, Edoardo Rodon, si trova di fronte ad un fatto nuovo di eccezionale gravità che riporta in questione tutto il problema. Così, a circa quattro settimane dai campionati mondiali, la manifestazione rischia di essere ritirata dall'Olanda. Il problema è serio. Si è alla ricerca di una soluzione che permetta di evitare l'annullamento.

La Lega ratifica la multa ai giocatori del Cagliari

MILANO, 26. La commissione disciplinare della lega nazionale calcio, riunitasi oggi a Milano, ha ridotto dal 5 ottobre al 5 settembre la sospensione dai partecipare ai tornei nazionali e club militanti per tempo a tempo a 12 mesi. I tre ventisei hanno ratificato il provvedimento di riduzione dei compensi nella misura del 70 per cento per il mese di giugno 1967 proposto dall'U.S. Cagliari nei confronti dei propri giocatori: Boninsegna, Cera, Ciccarelli, Greco, Longo, Longoni, Martiradonna, Masetto, Nicolai, Pianta, Regnato, Rizzo, Tiddia, Vescovi e Visentini. Nessun provvedimento è stato preso contro l'allenatore Scopigno non figurando egli nell'elenco dei denunciati dalla società. I beniamini della tecnica sono invece stati ammessi alla manifestazione dei giocatori restati pertanto aiutato dal ministero. La C.D. infine, ha archiviato la denuncia della lega nazionale professionisti nei confronti del giocatore Amarillo per dichiarazioni fatte alla stampa.

Ciclismo: cominciati i «tricolori» della pista

Leandro Faggin verso l'undicesima «maglia»

Per il caso Mildenberger

La Federazione tedesca uscirà dall'E.B.U.?

Per il caso Mildenberger

La Federazione tedesca uscirà dall'E.B.U.?

LANCIANO, 26. Nel nuovo scenario di Lanciano sono cominciate i campionati italiani di ciclismo su pista di tutte le categorie. Primo dell'inizio della gara di quattro giorni, la storia della pista monumenta inaugura del velodromo. La pista in cemento che presenta le stesse caratteristiche del velodromo di Montelupo a Roma e lunga 400 metri e larga 7,50 metri, i due rettilinei misurano circa 65 metri, si tratta di un tracciato composto da 135 metri ciascuno con una pendenza del 7% per cento.

Le quattro gare si sono intuite con gli esordienti impegnati nella velocità Borgognoni.

Il campione del mondo Faggin, 26 anni, ha conquistato il suo undicesimo titolo mondiale nell'individuale su pista, distanza di 500 metri.

Egli ha infatti ottenuto il miglior tempo (6'10"6) alla media di km 89,600.

ESORDIENTI (qualificazioni): 1) Pratica, 2) Borsig, 3) Cimmarusti, 4) Terranova, 5) Borsig, 6) Borsig, 7) Borsig, 8) Borsig, 9) Borsig, 10) Borsig, 11) Borsig, 12) Borsig, 13) Borsig, 14) Borsig, 15) Borsig, 16) Borsig, 17) Borsig, 18) Borsig, 19) Borsig, 20) Borsig, 21) Borsig, 22) Borsig, 23) Borsig, 24) Borsig, 25) Borsig, 26) Borsig, 27) Borsig, 28) Borsig, 29) Borsig, 30) Borsig, 31) Borsig, 32) Borsig, 33) Borsig, 34) Borsig, 35) Borsig, 36) Borsig, 37) Borsig, 38) Borsig, 39) Borsig, 40) Borsig, 41) Borsig, 42) Borsig, 43) Borsig, 44) Borsig, 45) Borsig, 46) Borsig, 47) Borsig, 48) Borsig, 49) Borsig, 50) Borsig, 51) Borsig, 52) Borsig, 53) Borsig, 54) Borsig, 55) Borsig, 56) Borsig, 57) Borsig, 58) Borsig, 59) Borsig, 60) Borsig, 61) Borsig, 62) Borsig, 63) Borsig, 64) Borsig, 65) Borsig, 66) Borsig, 67) Borsig, 68) Borsig, 69) Borsig, 70) Borsig, 71) Borsig, 72) Borsig, 73) Borsig, 74) Borsig, 75) Borsig, 76) Borsig, 77) Borsig, 78) Borsig, 79) Borsig, 80) Borsig, 81) Borsig, 82) Borsig, 83) Borsig, 84) Borsig, 85) Borsig, 86) Borsig, 87) Borsig, 88) Borsig, 89) Borsig, 90) Borsig, 91) Borsig, 92) Borsig, 93) Borsig, 94) Borsig, 95) Borsig, 96) Borsig, 97) Borsig, 98) Borsig, 99) Borsig, 100) Borsig, 101) Borsig, 102) Borsig, 103) Borsig, 104) Borsig, 105) Borsig, 106) Borsig, 107) Borsig, 108) Borsig, 109) Borsig, 110) Borsig, 111) Borsig, 112) Borsig, 113) Borsig, 114) Borsig, 115) Borsig, 116) Borsig, 117) Borsig, 118) Borsig, 119) Borsig, 120) Borsig, 121) Borsig, 122) Borsig, 123) Borsig, 124) Borsig, 125) Borsig, 126) Borsig, 127) Borsig, 128) Borsig, 129) Borsig, 130) Borsig, 131) Borsig, 132) Borsig, 133) Borsig, 134) Borsig, 135) Borsig, 136) Borsig, 137) Borsig, 138) Borsig, 139) Borsig, 140) Borsig, 141) Borsig, 142) Borsig, 143) Borsig, 144) Borsig, 145) Borsig, 146) Borsig, 147) Borsig, 148) Borsig, 149) Borsig, 150) Borsig, 151) Borsig, 152) Borsig, 153) Borsig, 154) Borsig, 155) Borsig, 156) Borsig, 157) Borsig, 158) Borsig, 159) Borsig, 160) Borsig, 161) Borsig, 162) Borsig, 163) Borsig, 164) Borsig, 165) Borsig, 166) Borsig, 167) Borsig, 168) Borsig, 169) Borsig, 170) Borsig, 171) Borsig, 172) Borsig, 173) Borsig, 174) Borsig, 175) Borsig, 176) Borsig, 177) Borsig, 178) Borsig, 179) Borsig, 180) Borsig, 181) Borsig, 182) Borsig, 183) Borsig, 184) Borsig, 185) Borsig, 186) Borsig, 187) Borsig, 188) Borsig, 189) Borsig, 190) Borsig, 191) Borsig, 192) Borsig, 193) Borsig, 194) Borsig, 195) Borsig, 196) Borsig, 197) Borsig, 198) Borsig, 199) Borsig, 200) Borsig, 201) Borsig, 202) Borsig, 203) Borsig, 204) Borsig, 205) Borsig, 206) Borsig, 207) Borsig, 208) Borsig, 209) Borsig, 210) Borsig, 211) Borsig, 212) Borsig, 213) Borsig, 214) Borsig, 215) Borsig, 216) Borsig, 217) Borsig, 218) Borsig, 219) Borsig, 220) Borsig, 221) Borsig, 222) Borsig, 223) Borsig, 224) Borsig, 225) Borsig, 226) Borsig, 227) Borsig, 228) Borsig, 229) Borsig, 230) Borsig, 231) Borsig, 232) Borsig, 233) Borsig, 234) Borsig, 235) Borsig, 236) Borsig, 237) Borsig, 238) Borsig, 239) Borsig, 240) Borsig, 241) Borsig, 242) Borsig, 243) Borsig, 244) Borsig, 245) Borsig, 246) Borsig, 247) Borsig, 248) Borsig, 249) Borsig, 250) Borsig, 251) Borsig, 252) Borsig, 253) Borsig, 254) Borsig, 255) Borsig, 256) Borsig, 257) Borsig, 258) Borsig, 259) Borsig, 260) Borsig, 261) Borsig, 262) Borsig, 263) Borsig, 264) Borsig, 265) Borsig, 266) Borsig, 267) Borsig, 268) Borsig, 269) Borsig, 270) Borsig, 271) Borsig, 272) Borsig, 273) Borsig, 274) Borsig, 275) Borsig, 276) Borsig, 277) Borsig, 278) Borsig, 279) Borsig, 280) Borsig, 281) Borsig, 282) Borsig, 283) Borsig, 284) Borsig, 285) Borsig, 286) Borsig, 287) Borsig, 288) Borsig, 289) Borsig, 290) Borsig, 291) Borsig, 292) Borsig, 293) Borsig, 294) Borsig, 29

Alla presenza dei delegati stranieri

Fidel Castro celebra l'assalto alla Moncada

La festa nazionale cubana e la conferenza dell'OLAS - Raul: dobbiamo essere preparati a nuovi interventi controrivoluzionari

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 26 - Alla vigilia della apertura della conferenza dell'Organizzazione Latino-Americanica di Solidarietà, Castro pronuncerà un discorso nel quadro dei festeggiamenti e della visita dei delegati stranieri alla provincia orientale di Cuba. Qui si sta celebrando l'anniversario dell'assalto alla caserma Moncada, da cui nacque il momento castrista del 26 luglio. L'atteso discorso del leader della rivoluzione cubana è il primo dopo la crisi mediatico-politica e la visita di Kossighin. Anche nel mese di maggio, quando tra Cuba e il Venezuela si ebbe la repentina tensione per la cattura di due cubani che stavano aiutando elementi politici venezolani a rientrare clandestinamente in patria, non fu Castro a parlare, bensì un rappresentante del Comitato centrale del PC cubano. Il primo maggio all'Avana, Juan Almeida, membro dell'ufficio politico, aveva pronunciato il discorso alla festa dei lavoratori. E l'anniversario del 26 luglio sarà forse ricordato da un altro membro dell'ufficio politico, recentemente nominato ad una carica speciale inviato a questa massima istanza per dirigere il partito nella provincia di Oriente. Fidel Castro parlerà in un'ulteriore occasione, probabilmente domani. Tutto ciò mostra la coerenza delle decisioni prese all'inizio di quest'anno per sviluppare il carattere collegiale della direzione politica.

Sui più recenti avvenimenti internazionali che hanno interessato da vicino Cuba si è pronunciato sabato scorso Raul Castro, parlando alla scuola superiore di guerra quale ministro della Difesa. Poiché negli ultimi mesi questi aveva lasciato l'interim della Difesa ad Almeida per dedicarsi a studi speciali inerenti al suo ministero, alcuni osservatori occidentali avevano speculato sulla sua assenza. Raul Castro, invece, era sempre all'Avana

Calorosi telegrammi di Ho Ci Min e del FNL

HANOI, 26 - Il presidente Ho Chi Minh, il presidente dell'Assemblea, Truong Chinh e il primo ministro Pham Van Dong hanno inviato al presidente cubano, Derticos, e al primo ministro Fidel Castro un caloroso messaggio di congratulazioni per il 26 luglio. « Tutti gli popoli dell'Asia, le nazioni che lottano per l'emancipazione, per la libertà e la vita, sono orgogliosi di voi», dice il messaggio. « Al popolo cubano, le tante nazioni che lottano per l'emancipazione, per la libertà e la vita, sono orgogliose di voi». Il discorso del ministro della Difesa è stato accolto con interesse dai molti osservatori stranieri venuti per seguire la conferenza dell'OLAS. Questa comincerà il 31 luglio e terminerà l'8 agosto. È stata preparata attraverso tanti comitati nazionali quale sono le repubbliche sud americane e periferie, il partito di Fidel ha osservato che i dirigenti americani ignorano che i rapporti tra Cuba e l'URSS possono esistere solo sulla base del più rigoroso rispetto reciproco e di una assoluta indipendenza. Il nostro popolo - ha aggiunto Raul - non ha bisogno di un papà.

Il discorso del ministro della Difesa è stato accolto con interesse dai molti osservatori stranieri venuti per seguire la conferenza dell'OLAS. Questa comincerà il 31 luglio e terminerà l'8 agosto. È stata preparata attraverso tanti comitati nazionali quale sono le repubbliche sud americane e periferie, il partito di Fidel ha osservato che i dirigenti americani ignorano che i rapporti tra Cuba e l'URSS possono esistere solo sulla base del più rigoroso rispetto reciproco e di una assoluta indipendenza. Il nostro popolo - ha aggiunto Raul - non ha bisogno di un papà.

Ogni organizzazione sceglie il numero dei suoi delegati, ma tutti vengono come rappresentanti di una organizzazione o di un paese determinato. Siamo assenti, come è già noto, il Partito comunista venezuelano e il Partito comunista del Brasile, che è stato escluso per avere pubblicamente attaccato le decisioni della Conferenza tricontinentale. Nella delegazione guatimalteca sarà rappresentato il gruppo di Yon Sosa, che non era renuto alla tricontinentale. Ora questo gruppo si è autoportato degli elementi dannosi per la causa unitaria del popolo. Le forze armate rivoluzionarie e l'esercito di liberazione di Colombia verranno uniti, nonostante le divergenze che separano ancora queste forze sul terreno pratico della lotta nel loro paese.

Questo sforzo decisamente unitario è stato ribadito nella intervista ai giornali cubani del compagno Rody Arismendi, segretario generale del PC dell'Uruguay. In America Latina, egli ha detto, la via principale di sviluppo della rivoluzione sarà senza dubbio la lotta armata. Ma sarebbe un errore credere che tutte le altre forme di lotta che possono arrivare alle masse siano assimilabili e disprezzabili. Arismendi ha sottolineato il carattere continentale e l'unità specifica dei progressi storici riconosciuti in America Latina, per concludere che il continente è teatro di un'estesa, profonda e combattuta guerra di indipendenza.

URSS e Malta allacciano relazioni diplomatiche

LA VALLETTA, 26 - Il governo di Malta e quello dell'URSS hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche allo scopo di « rafforzare i legami di amicizia che esistono tra i due paesi ». Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato oggi a Malta.

Saverio Tutino

Un caloroso messaggio del PCUS a Castro

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 26 - Alle manifestazioni di solidarietà per le lotte dei popoli dei paesi arabi e del Vietnam, si intrecciano in occasione dell'anniversario del 26 luglio, il ministro della Difesa ha invitato i cittadini a compiere ulteriori sacrifici per il rafforzamento di una organizzazione militare adeguata al tipo di guerra aggressiva di cui si vedono gli specifici caratteri moderno-diametrali e rigorosa pianificazione anticipata in tutte le esemplificazioni israeliane nel Medio Oriente e statunitense nel Vietnam. Nelle cancellerie americane si parla apertamente di una eventuale azione armata del Venezuela contro Cuba. Cuba deve essere preparata. Gli Stati Uniti non hanno mai rinunciato a distruggere la rivoluzione cubana. Falti da tempo l'insurrezione interna, per la quale ad un dato momento erano state armate centomila bande, con tremilacento banditi (cifre inedite), ora si punta ogni sforzo sull'assassinio del leader della rivoluzione. Ma anche se riussissero nel loro intento, ha detto Raul, non distruggeranno la rivoluzione, né riusciranno a mutare la sua linea.

Raul ha insistito a lungo sul fatto che non è Cuba, ma la realtà sociale e politica latino-americana quella che accende la rivolta popolare nel subcontinente. Ed ha ammonito a fare attenzione: la forza militare interamericana non è diretta contro la stessa America Latina. Raul Castro ha approfittato dell'occasione per denunciare anche intrighi più cestini e sottili, come quelli voluti a sollevare contrasti nei rapporti fra Cuba e i paesi fratelli. Come esempio, ha citato le note dichiarazioni di Humphrey secondo le quali Kossighin sarebbe venuto a Cuba su richiesta di Johnson per invitare Castro a moderare la sua solidarietà con i guerriglieri latino-americani. Il fratello di Fidel ha osservato che i dirigenti americani ignorano che i rapporti tra Cuba e l'URSS possono esistere solo sulla base del più rigoroso rispetto reciproco e di una assoluta indipendenza. Il nostro popolo - ha aggiunto Raul - non ha bisogno di un papà.

Il discorso del ministro della Difesa è stato accolto con interesse dai molti osservatori stranieri venuti per seguire la conferenza dell'OLAS. Questa comincerà il 31 luglio e terminerà l'8 agosto. È stata preparata attraverso tanti comitati nazionali quale sono le repubbliche sud americane e periferie, il partito di Fidel ha osservato che i dirigenti americani ignorano che i rapporti tra Cuba e l'URSS possono esistere solo sulla base del più rigoroso rispetto reciproco e di una assoluta indipendenza. Il nostro popolo - ha aggiunto Raul - non ha bisogno di un papà.

Ogni organizzazione sceglie il numero dei suoi delegati, ma tutti vengono come rappresentanti di una organizzazione o di un paese determinato. Siamo assenti, come è già noto, il Partito comunista venezuelano e il Partito comunista del Brasile, che è stato escluso per avere pubblicamente attaccato le decisioni della Conferenza tricontinentale. Nella delegazione guatimalteca sarà rappresentato il gruppo di Yon Sosa, che non era renuto alla tricontinentale. Ora questo gruppo si è autoportato degli elementi dannosi per la causa unitaria del popolo. Le forze armate rivoluzionarie e l'esercito di liberazione di Colombia verranno uniti, nonostante le divergenze che separano ancora queste forze sul terreno pratico della lotta nel loro paese.

Questo sforzo decisamente unitario è stato ribadito nella intervista ai giornali cubani del compagno Rody Arismendi, segretario generale del PC dell'Uruguay. In America Latina, egli ha detto, la via principale di sviluppo della rivoluzione sarà senza dubbio la lotta armata. Ma sarebbe un errore credere che tutte le altre forme di lotta che possono arrivare alle masse siano assimilabili e disprezzabili. Arismendi ha sottolineato il carattere continentale e l'unità specifica dei progressi storici riconosciuti in America Latina, per concludere che il continente è teatro di un'estesa, profonda e combattuta guerra di indipendenza.

La CGIL ai sindacati cubani

La segreteria della CGIL ha inviato ai sindacati cubani il seguente telegramma: « In occasione del 40 anniversario del 26 luglio, abbiamo deciso di dare inizio della lotta per la liberazione di Cuba dalla dittatura di Batista - la CGIL saluta le grandi conquiste realizzate dai lavoratori cubani, liberalisti, dallo sfruttamento imperialista, per assicurare sempre più alte condizioni di libertà e dignità umana, di lavoro e di lavoro a tutto il popolo di Cuba ».

« La CGIL, mentre espri-

ma i suoi diritti, ai sindacati cubani

di inviare un messaggio,

« da qui, portavoce della

popolazione cubana, le

grande nazione, la

grande solidarietà dei la-

voratori italiani, condanna il boc-

co economico con il quale le for-

ze imperialistiche cubane, po-

reverenzialmente, Cuba il loro po-

tere e augura successi sempre

più grandi nella realizzazione di

una società migliore ».

URSS e Malta allacciano relazioni diplomatiche

LA VALLETTA, 26 - Il governo di Malta e quello dell'URSS hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche allo scopo di « rafforzare i legami di amicizia che esistono tra i due paesi ». Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato oggi a Malta.

Saverio Tutino

Approvato dall'Assemblea romena

Indennizzo ai cittadini colpiti da atti illegali

Conclusa la sessione - Gli interventi di Ceausescu e del primo ministro Maurer

della Romania.

Maurer si è anche occupato delle seguenti questioni:

1) **Scioglimento dei blocchi militari in Europa** - La Romania ha esteso nei colloqui con i statisti stranieri il suo punto di vista circa l'attività che misura in tal senso rivestirebbe, ai fini della difesa.

2) **Medio Oriente** - La Romania è solidale con la giusta lotta anti imperialista dei popoli arabi. Essa ritiene che le aspirazioni di questi popoli possono essere realizzate soltanto nella pace, nel rispetto dei diritti legittimi di ogni Stato e con la liquidazione di ogni ingenerazione straniera. A questi principi si è ispirata la politica di Ceausescu sulla politica estera e sull'attività sovietica.

3) **Contatto con Johnson e rapporti con gli Stati Uniti** - La Romania desidera allargare tali rapporti. Ciò dipende, tuttavia, anche dagli Stati Uniti e dal loro desiderio di porli su una base di mutuo vantaggio.

4) **Contatto con il primo ministro Maurer** - Maurer ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

5) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

6) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

7) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

8) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

9) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

10) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

11) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

12) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

13) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

14) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

15) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

16) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

17) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

18) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

19) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora riconosciuti. Esse sono profondamente radicate nel nostro popolo. I compagni Breznev, Kosygin e Podgorny hanno inviato un caldo messaggio a Castro e a Derticos.

20) **Contatto con il primo ministro Ceausescu** - Ceausescu ha rilevato nel suo intervento il « pieno consenso » che tali politica ha ricevuto. « Assicuriamo i nostri amici dei paesi socialisti che i diritti democratici e rivoluzionari, compresi i diritti di elezione, sono ancora r

SICILIA: in adempimento agli impegni assunti

Passo ufficiale del PCI per ridurre le spese dell'Assemblea

Le proposte presentate dalla compagna Anna Niccolosi Grasso - Una lettera del compagno De Pasquale al presidente dell'ARS, Lanza

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. In adempimento dell'impegno assunto dal PCI con gli altri partiti di governo, i deputati a loro deputati, il gruppo comunista al Parlamento siciliano hanno reso noto oggi, con un passo ufficiale del vicepresidente dell'ARS, compagna Anna Grasso Nicolosi, al consiglio di presidenza che si riuniva nella sua prima volta dopo le elezioni, le sue proposte circa la riduzione delle spese relative al funzionamento dell'Assemblea e dei suoi uffici.

Si tratta di un complesso di proposte che se accolte - e su questo non è difficile prevedere che si aprira una battaglia politica serrata - consentirebbero un risparmio annuo di mezzo milione, soprattutto darebbero al Parlamento il tempo di dare un esempio di rimonta volontaria e di genuina tenacità e iniziativa.

E' opportuno sottolineare che, con il suo peso e con la parola collegiata elencazione delle prime e più urgenti misure, il PCI fornisce un contributo essenziale all'azione di governo che chiama a parola anche quelle sostanziose, ma di cui ben altri momenti ci si sta servendo proprio in questi giorni; tipico è il caso del PRI e del trittiparti nel suo complesso che delle proposte di un risparmio stanno facendo materia di trattativa e di scambi di incontri-scontri per la formulazione del nuovo governo di centro-sinistra.

Il senso delle proposte comuniste è del resto comunque illustrato in una lettera che il presidente del gruppo parlamentare del PCI, compagno De Pasquale, ha indirizzato al presidente dell'ARS, Lanza (DC), cui i deputati del nostro partito sono quindi dopo un approfondito esame del bilancio preventivo di Sala d'Ercolé per il '67. In sintesi, le conclusioni sono queste:

D l'utilizzazione della co-pieca somma a disposizione dell'ARS è per molti versi criticabile: una grossa parte è stata destinata a nazionalizzazioni quasi esclusivamente ai problemi inerenti al restare inadeguato il funzionamento della vita parlamentare; talché gli stanziamenti in bilancio, pur essendo e-sorbitanti rispetto alle necessità di un consenso di 90 eletti, non consentono di mettere a disposizione dei deputati neppure i più elementari strumenti per lo svolgimento delle loro funzioni e del loro lavoro. Da qui l'esigenza di contenere tante spese superflue o secondarie e di assicurare invece più cospicue dotazioni ai gruppi;

2) se è sincera la proclamata intenzione di porre fine ai metodi clericali e parassitari che hanno caratterizzato il deputato siciliano, bisogna cominciare subito e l'organico istitutivo ha da avere di cominciare per primo con la riduzione degli stanziamenti e la riqualificazione della spesa, per dare così un esempio che abbia immediata validità nei confronti dell'urgenza operativa di riportare alla vita, ma soprattutto alla spesa degli organi esecutivi della Regione (presidenza, assessorati, enti pubblici);

3) da qui la prospettata e già elaborata richiesta di ridurre o azzerare tutte le spese che sono palesemente superflue o noiose per il prestigio del Parlamento e a cominciare da quella relativa ai cussidi e alle beneficiarie di varia natura; alle serterie ipertrofiche del presidente e di alcuni membri del consiglio di presidenza e dei presidenti delle commissioni; al personale estraneo all'utilizzazione smodata dei trasporti, della franchigia postale, dei telefonini, dei limiti territoriali, eccetera;

dovute ai membri del consiglio e al presidente, ai mutui per acquisto di abitazioni, ai rimborsi per foltelli per viaggi, ecc., secondo lo schema particolareggiato che è stato allegato alla commissione di quattro esperti del presidente e di alcuni membri del consiglio di presidenza, ai mutui per acquisto di abitazioni, ai rimborsi per foltelli per viaggi, ecc., secondo lo schema particolareggiato che è stato allegato alla commissione di quattro esperti del presidente e di alcuni membri del consiglio di presidenza;

che come queste pur modeste misure (la sola eliminazione dei mutui per le case farebbe però risparmiare 300 milioni in quattro anni) sarebbe possibile migliorare i servizi e, insieme, ridurre il bilancio del 15%.

I TAGLI PROPOSTI

Ecco l'elenco delle drastichissime riduzioni della spesa proposte dal PCI per alcuni dei capitoli del bilancio interno dell'Assemblea siciliana: depistazioni e missioni da 6 a 4 miliardi; contributi per le rappresentanze dei sindacati, consegnazione del biglietto di viaggio; concessioni ferroviarie a ex deputati da 40 a 10 milioni; concessioni ferroviarie al personale da 29 a 9 milioni; servizi postali e telegrafici da 8 a 6 milioni; convegni teatrali, convogli turistici, ecc., da 20 a 9 milioni; iniziative sociali per il personale da 10 milioni a 0; contributi per beneficenza (spese riservate) da 25 a 0; spese eventuali diverse da 4 a 2 milioni; compenso a personale esterno da 5 a 3 miliardi; ufficio di rappresentanza dell'ARS a Roma da 3 milioni a 0; gratificazioni eventuali da 85 milioni a 0; contributi per il ventennale dell'Autonomia da 3 milioni a 0; fondo di riserva da 150 a 30 milioni.

g. f. p.

La crisi al Comune di Matera

Anche il sindaco dà le dimissioni

Lo dovrebbe sostituire l'altro d.c. De Ruggeri

MATERA, 26. Il sindaco, dott. Lamacchia, ha rassegnato le dimissioni motivandone con il fatto che gli impegni derivanti dalla sua professione gli impedirebbero di attendere alla duplice funzione di sindaco e di primario incaricato del reparto ginecologico.

La convocazione del Consiglio verrebbe decisa questa sera dalla giunta municipale, alla cui riunione però non parteciperanno gli assessori socialisti dimissionari, i quali in una lettera indirizzata al sindaco hanno dichiarato di voler dare una «adesione convinta» alla decisione presa dall'organismo federale del partito che, com'è noto, li ha indotti a dimettersi.

I motivi dell'improvvisa rottura della collaborazione DC-PSU al comune di Matera, dunque, sono da ricercarsi non già negli affari propri dell'amministrazione comunale, ma in quelli dell'ospedale. E' evidente che i socialisti, dopo aver cercato invano di far annullare la nomina provvisoria del dott. Lamacchia a primario del sud-esterno reparto ospedaliero, sorpassato nella corsa a chi arrivava più alto dall'on. Tantalo, presidente dell'ospedale in parola, che naturalmente ne era fatto una questione di prestigio, per altrettanti motivi di prestigio, dopo l'accesa polemica che ne era seguita non hanno potuto fare a meno di aprire la crisi al Comune, dato che il sindaco aveva detto a chiare lettere che se ne sarebbe andato solo quando fosse stato risolto quel suo tale problema personale.

Luigi Pirastu

Matera

Marras

Matera

Matera